

Karl Louis Guillen

FIVE THINGS
CINQUE COSE

Poems - Poesie

Karl Louis Guillen

FIVE THINGS
CINQUE COSE

Poems. Full collection - Poesie. Raccolta completa
Preface, notes and translation - Prefazione, note e traduzione:
Cristina Canciani

PREFACE - PREFAZIONE

I got a lump in my throat when I was reading these poems. Save few exceptions, as the latest love poems where is a gleam of hope on the future, it's a slow painful ooze in which every bead of blood, every shed tear has been checked out and digested before it left its scar, as a brand. There's all the greivous inner world of a suffering man, a man capable of unexpected tenderness and sensitivity. There's all the inner richness of a human being. Neither the hell where he's living managed to drown his qualities. I think about the other inmates: will there be anybody else like him in that hell? Another light in that darkness? I think about all the human beings who on this planet suffer and die in the utterest anonymity. I think about the double crime that's torturing and killing another human being and, at the same time, drowning and annihilating all his inner richness. His value, his inwardness, his dignity brutally ridden over with sadistic and gratuitous violence by other human beings who shouldn't deserve this name. Yet they are as well. Actually they're all human beings with their dualism, so sublime and yet so awful. Sure the word "human" is unproper, it's just to distinguish ourselves from the animals, unable to reach our extremes of sublime spirituality and devilish violence. All Karl Guillen wrote and writes is a denunciation of one face of this violence. I hope, we all hope these words, as well as his other literary works (see xlibris.com or ask Daniela Annetta: dannetta@infinito.it), will help affect a change, achieve the repeal of state sponsored murders and put a stop to the maltreatment of human beings imprisoned around the world.

Karl Louis Guillen was born on the 25th of August 1967 in California. He's been imprisoned 7 years, innocent, in solitary confinement at the Special Management Unit Two in Florence Arizona (USA), and bound until 2013, unless his situation changes. He also risked being sentenced of death for a crime he didn't commit. In prison he started to write and grew into a first-rate writer with novels, arrangements and poems to his credit. **The Grinder** was his first book, his biography, and was released in Italy by Multimage under the name of **Il Tritacarne**. This book features his poems' full collection. Its sales' proceeds, alike the other writings', will help him to pay an attorney. Currently the writer has no defence and can afford neither an appeal, or request a reduction of sentences.

γη

Un nodo mi stringeva la gola mentre leggevo queste poesie: salvo poche eccezioni, come le più recenti poesie d'amore in cui vi è un barlume di speranza nel futuro, sono un lento stillicidio di dolore in cui ogni goccia di sangue, ogni lacrima versata è stata contata ed elaborata prima che lasciasse la sua cicatrice, come un marchio a fuoco. C'è tutto il mondo interiore di un uomo che soffre, un uomo capace di una tenerezza e una sensibilità insospettabili. C'è tutta la ricchezza interiore di un essere umano che nemmeno l'inferno in cui vive è riuscito a soffocare. Penso ai suoi compagni di carcere: ci sarà qualcun'altro come lui in quell'inferno? Un'altra luce nell'oscurità? Penso a tutti gli esseri umani che su questo pianeta soffrono e muoiono nel più assoluto anonimato. Penso al doppio delitto che è torturare e uccidere un altro essere umano e insieme a lui soffocare e annientare tutta la sua ricchezza interiore. Il suo valore, la sua interiorità, la sua dignità brutalmente calpestati con sadica e gratuita violenza da altri esseri umani che non dovrebbero meritare questo nome. Eppure anch'essi lo sono. In realtà sono tutti esseri umani con la loro dualità, così sublime ma anche così terribile. Certo, la parola "umano" è inadeguata, serve solo a distinguerli dagli animali, incapaci di raggiungere i nostri estremi di sublime spiritualità e diabolica violenza. Tutto ciò che Karl Guillen ha scritto e scrive è una denuncia di un aspetto di questa violenza. Io spero, noi tutti speriamo che queste parole, come tutte le sue altre opere letterarie (vedere al sito: xlibris.com o chiedere a Daniela Annetta: dannetta@infinito.it), aiuteranno ad influire su un cambiamento, ottengano l'abolizione dei crimini sponsorizzati dagli stati e mettano fine ai maltrattamenti degli esseri umani incarcerati in tutto il mondo.

Karl Louis Guillen è nato il 25 Agosto 1967 in California. E' detenuto da 7 anni, innocente, in isolamento nell'Unità di Trattamento Speciale # 2 (carcere di massima sicurezza) di Florence in Arizona (USA) dove dovrà rimanere fino al 2013, a meno che la sua situazione non cambi. Ha anche rischiato la pena di morte per un delitto che non ha commesso. In carcere ha cominciato a scrivere ed è diventato un autore di prim'ordine con all'attivo, romanzi, sceneggiature e poesie di cui qui presentiamo la raccolta completa. **The Grinder** è stato il suo primo libro, la sua biografia, ed è stato pubblicato in Italia dalla Multimage sotto il titolo de **Il Tritacarne**. Il ricavato della vendita di questa raccolta di poesie, come è stato per le altre sue opere, servirà a pagare le spese di un avvocato difensore di cui attualmente l'autore è sprovvisto, per cui non può permettersi nemmeno un appello o una richiesta di riduzione di pena.

A LITTLE OF ME UN PO' DI ME

INTRODUCTION

I find the day is much brighter
 when a likable soul is near,
 maybe a love, or even a friend,
 or even an innocent who knows no fear.
 I find some days better than others,
 and my starless nights, dark and daunting,
 yet these are passings on life's comet trail,
 though I wish and hope for what is wanting,
 just a hand, a touch, a kiss, a smile,
 maybe a laugh, or a reasonable feast,
 something tangible, new, delicious,
 anything to free me from the beast.
 I can try to help the world change,
 feed the starved of spirit with my gruel,
 or coax the saddened to a grin or smile,
 blind them from what is cruel.
 I can forgive my trespassers,
 I can, I can, I can!
 Even the slanderers and black robed facades,
 may they know not my fate or endless pain.
 I am many things, not-so-great or small,
 and I am drowning in a desert of stagnant air.
 I do not know if I have died or evolved,
 my heart still beats, so I guess I'm there.
 There in the grinder's claws,
 a beast so fierce no mercy may derive,
 all who come are scarred forever.
 But I have a hope to survive,
 I have hope that we may all see death as the stick,
 the prod that should push this global mass to peace,
 to end of war, famine, fighting and lies,
 or at least to some working resolution, at least!
 Each minute the slap of the stick can be heard,
 innocent and guilty dying by thousands each day.
 Yet we, for we are they, continue our stupidity,
 so much inhumane humanity; what can you say?
 All these religious dogmas are killing us,
 and "God", they say, wants peace and love.
 Curses shouted, bullets flying, mankind dying,
 if man could create a dogma, that was truly from above.
 Violence, stupidities, best defense,
 for those who cannot think it out.
 Haven't we evolved past this beast!
 Can't we work it out!
 But to me we return,
 just a poor sod caught in the grinder's spikes,
 No one special, nothing great,
 And I've no spectacular dislikes,
 I am just a human being
 who sways to Pavarotti, and dances to Bob Seiger
 and longs to love under Zeppelin or Bocelli
 that "soulmate" who is just as eager.

INTRODUZIONE

Trovo che la giornata sia molto più brillante
 quando una persona piacevole ti è vicino,
 forse un amante o anche un amico,
 o anche un innocente che non conosce la paura.
 Trovo certi giorni migliori di altri,
 e le mie notti, senza stelle, buie e deprimenti.
 tuttavia passano, sulla scia della cometa della vita,
 nonostante io desideri e spero in ciò che mi manca,
 solo una mano, un tocco, un bacio, un sorriso,
 forse una risata, o un ragionevole divertimento,
 qualcosa di tangibile, nuovo, delizioso,
 qualsiasi cosa mi liberi da questa bestia.
 Posso provare ad aiutare il mondo a cambiare,
 nutrire i poveri di spirito con il mio cibo,
 o spingere chi è triste a un risolino oppure al sorriso,
 impedirgli di vedere cosa è la crudeltà.
 Posso perdonare i miei violatori,
 io posso, posso, lo posso fare!
 Anche i calunniatori e le facciate ammantate di nero,
 non sia loro permesso di conoscere il mio destino o il mio infinito dolore.
 Io sono molte cose, non così grandi ma nemmeno piccole
 e sto sprofondando in un deserto di aria stagnante.
 Non capisco se sono morto o se mi sono evoluto,
 il mio cuore batte ancora, così penso di essere là.
 Là fra gli uncini del tritacarne
 c'è una bestia talmente feroce che nessuna pietà ne può derivare,
 tutti coloro che arrivano ne sono per sempre atterriti.
 Ma io ho speranza di sopravvivere,
 ho speranza che tutti noi si possa vedere la morte come un bastone,
 il pungolo che dovrebbe spingere questa massa globale verso la pace,
 verso la fine della guerra, della fame, della lotta e della menzogna,
 o per lo meno verso una soluzione che funzioni, almeno!
 Ogni minuto si può sentire lo schiocco della verga,
 innocenti e colpevoli che muoiono a migliaia ogni giorno.
 Eppure noi, perché noi siamo loro, andiamo avanti con la nostra stupidità,
 un'umanità talmente inumana; cosa puoi dire?
 Tutti questi dogmi religiosi ci stanno uccidendo,
 e "Dio", dicono, vuole pace e amore.
 Maledizioni urlate, pallottole che volano, la specie umana che muore,
 se l'uomo poteva creare un dogma, quello era proprio dall'alto.
 Violenza e stupidità sono la migliore difesa
 per coloro che non riescono a capire.
 Noi non ci siamo evoluti oltre questa bestia!
 Non ci riusciamo!
 Ma ritorniamo a me,
 solo un povero diavolo preso negli arpioni del tritacarne,
 nulla di speciale, nulla di grande,
 non ho particolari antipatie, sono solo un essere umano
 che ondeggia sulle note di Pavarotti, balla con Bob Seiger
 e che muore dalla voglia di fare l'amore sullo sfondo dei Led Zeppelin o di Bocelli
 con quella "compagna" che è altrettanto impaziente.

THE ARREST*

A bold, blinding flash of lightning which,
upon scoring a direct hit,
immediately changes your path along
that old road, now crooked -
benign, non-existent, forgotten.
Your past now becomes your present
throwing all that was into surrealistic actuality;
this is your new reality,
staring down upon you, yet not looking,
afraid that it, too, may be subjected to...
They on the doorstep; those night raiders,
searching, reading, pounding, tearing, pulling apart things,
while neighbors, spouts of gossip, while
strangers purge and scorn all who act,
as if your home were theirs.
That's what the arrest is; but more,
a flash of metal slicing you in halves,
changing all that was or would be, forever
day becoming night.
Without sun you might die.
You will cry, before the torture wheel, lest one
known of the weak-hearted, who?
Should never have been brought upon
themselves the day, forgotten, though perceived
an irrepressible nightmare; four hands upon bound flesh,
held by them, the badged and faceless ones,
their omnipresence around, waiting for you,
for that which they thrive upon.
The arrest.

* Detailed dissecting of the very first act of what is the system's attempt of annihilating the personality and dignity of who's already condemned before any legal judgement. Here are described many little and awful details which make us feel on our skin a minimal percentage of what a charged person feels.

L'ARRESTO*

La chiara, accecante vampata di un lampo che,
segnando un colpo diretto,
muta immediatamente il tuo cammino lungo
quella vecchia strada, ora contorta -
benevola, inesistente, dimenticata.
Il tuo passato adesso diventa il presente
lanciando tutto quello che fu in un'attualità surreale;
questa è la tua nuova realtà,
ti fissa dall'alto, anche se non sembra
temere che essa, anche, possa essere sottoposta a...
Loro sul gradino della porta; quei predoni della notte,
che frugano, leggono, pestano, squarciano, strappano le cose,
mentre i vicini, un getto continuo di pettegolezzi, mentre
estranei ripuliscono e si fanno beffe di tutti quelli che gli si oppongono,
come se la tua casa fosse la loro.
Ecco cosa è l'arresto; anzi di più,
un bagliore di metallo che ti taglia a metà,
cambiando tutto quello che fu o che sarebbe stato, per sempre
il giorno diventando notte.
Senza sole potresti morire.
Piangerai davanti alla ruota della tortura, nonostante la paura che qualcuno
venga considerato un vile, e chi?
Non dovrebbe essere mai fatto nascere
da loro stessi il giorno, dimenticato, eppure percepito
come un irrefrenabile incubo: quattro mani su carne legata,
trattenuta da loro, quelli col distintivo e senza volto,
la loro onnipresenza intorno, che ti aspettano,
aspettano quello su cui prosperano.
L'arresto.

* Dettagliata analisi del primo atto di quello che è il tentativo di annientamento, da parte del sistema, della personalità e della dignità di colui che è già condannato prima di qualsiasi giudizio legale. Sono descritti tanti piccoli e terribili particolari che ci fanno sentire sulla nostra pelle una minima percentuale di quello che prova una persona incriminata.

THE GRINDER*

It is the blinding flash of the arrest,
like a lightning bolt that strikes
down the normality of everyday life.

It is the piercing of flesh and
mind as sharp spikes pull you into its
vast warehouse with rules, policies and
trials controlled by the power-mongers.

It is the tearing of flesh, the execution
of innocence as the grinder grinds away
your life, while black robes sit on high,
and cameras stare down, looking away from
the truth beyond the lies and misconstructions.

It is the justice system, the
prison industry which makes man its product
and the enemy, as if another species,
to be hated, to be ignored, to be
executed like some stranded animal,
caught in the complicities of human behavior.

It is the bite upon one's liberty,
the trough in which I am fed,
the 8x10 isolation cell I live in,
the media who won't hear, or show any truth
which may portray the government as the monster
to be feared if not tamed.

It is the handcuffs every day,
the sunless days and moonless nights,
the inhumane existence,
the strangers probing me, searching me, daily,
the theft of evidence and witness lists,
the false accusations,
and the impending trial for which they,
the same who put an innocent man in prison,
now want to execute if found guilty.

It is the blind public,
listening and not looking,
hearing but not helping.

* Original opening of the writer's biography of the same name.

IL TRITACARNE*

E' l'accecante vampata dell'arresto,
come un dardo lampeggiante che abbatte
la normalità della vita quotidiana.

E' lo strazio della carne e
della mente quando acute punte ti trascinano dentro il suo
vasto deposito pieno di regole, sistemi e
collaudi controllati da mercanti di potere.

E' la lacerazione della carne, la distruzione
dell'innocenza quando il tritacarne stritola
la tua vita, mentre nere toghe, neri abiti talari siedono in alto
e le telecamere fissano giù, distogliendo lo sguardo dalla
verità oltre le menzogne e le false ricostruzioni.

E' il sistema giudiziario,
l'industria carceraria che fa di un uomo il suo prodotto
e il suo nemico, come se fosse un'altra specie,
da odiare, da ignorare, da
giustiziare come un qualche animale impaniato,
preso nelle complicità della condotta umana.

E' il morso sulla propria libertà,
il trogolo in cui mi danno da mangiare,
è la cella d'isolamento di 3x2 in cui vivo,
sono i media che non vogliono ascoltare, o mostrare alcuna verità
che possa ritrarre il governo come il mostro
da temere se non ammansito.

Sono le manette tutti i giorni,
i giorni senza sole e le notti senza luna,
l'esistenza inumana,
gli estranei che mi esaminano, mi frugano, quotidianamente,
è il furto degli elenchi delle prove e dei testimoni,
le false accuse,
e il processo incombente per il quale loro,
gli stessi che hanno messo in prigione un uomo innocente,
adesso mi vogliono giustiziare se ritenuto colpevole.

E' l'opinione pubblica cieca,
che ascolta e non guarda,
che sente ma non aiuta.

* Originale apertura dell'omonima biografia dell'autore.

YOU ARE IN

The cold gray cement nips your ear, and
 as you hit the not so clean floor,
 cruel voices now mock your new fate,
 even as you don't want to care anymore.
 Your one blanket smells like piss,
 your background thoughts have never been louder.
 A voice screams in terror,
 it's your own, you realise too late.
 As cruel voices mock your new fate,
 behind the black bars watch things pass by,
 look through the cheese grater, your window to the sky.
 Tears falling silently, for no one can know,
 you might get punked or become the new show.

SEI DENTRO

Il grigio e freddo cemento ti gela l'orecchio, e
 come urti il pavimento, non proprio pulito,
 voci crudeli adesso ti deridono per il tuo nuovo destino,
 anche quando non te ne vuoi più curare.
 La tua unica coperta puzza di urina,
 i pensieri del tuo passato non sono mai stati più acuti.
 Una voce urla di terrore,
 è la tua, lo capisci troppo tardi.
 Mentre voci crudeli deridono il tuo nuovo destino,
 dietro le sbarre nere vedi passare le cose,
 guardi attraverso la grattugia per il formaggio, la tua finestra verso il cielo.
 Lacrime cadono in silenzio, perché nessuno può sapere,
 tu potresti venire sodomizzato o diventare il nuovo spettacolo.

MY LITTLE ROOM

I stand by the window,
I look for the moon,
I cry endlessly in this little room.

Little room, hide my pain from this world.
Little room, keep me safe from the rain.
These old bars stand guard for me,
a hundred years from now they'll still be the same.

An old harmonica howls a cry in the dark,
it hides the screams at night,
a whisper of sadness in the melody.
My little room, keep me safe another night.

The stars are always bright inside.
There's paintings of the milky way on my ceiling,
North star, Venus, a new galaxy.
I try not to think about the real thing.
Time doesn't exist in my little room,
each day is always the same.
Outside the window the cars get better,
but inside things never change.

So I stand to this old cracked window,
at night I look for the moon,
sometimes I actually see her face.
I cry endlessly in my little room.

LA MIA PICCOLA STANZA

Sto vicino al finestrino,
cerco la luna,
piango eternamente in questa piccola stanza.

Piccola stanza, nascondi il mio dolore al mondo.
Piccola stanza, proteggimi dalla pioggia.
Queste vecchie sbarre fanno la guardia per me,
a cent'anni da ora saranno ancora le stesse.

Una vecchia armonica ulula un'invocazione nel buio,
cela le grida notturne,
un sussurro di tristezza nella melodia.
Mia piccola stanza, custodiscimi per un'altra notte.

Dentro le stelle brillano sempre.
C'è la via lattea dipinta sul soffitto,
La stella del Nord, Venere, una nuova galassia.
Cerco di non pensare alla realtà.
Il tempo non esiste nella mia piccola stanza,
ogni giorno è sempre lo stesso
Fuori dal finestrino le auto cambiano in meglio,
ma dentro le cose non cambiano mai.

Così sto vicino a questo vecchio finestrino screpolato,
di notte cerco la luna,
a volte vedo davvero la sua faccia.
Piango senza fine nella mia piccola stanza.

MY GOD...

My pain dawns like a teardrop falling
like a locomotive's distant calling
forever standing, here at this ledge.
"My Lord", I cry as dry winds take me to the edge...

And Death crosses towards me
yet stops, staring from across the street.
I hear its putrid breath, in and out,
rattling, like the pitter-patter of little feet.

Yet beyond where lies the circus of pain
within my head, my dread, my dreams
you await, with such spirit and love
very brave, while I live amongst these screams.

*"Hath Thou forsaken me?", I ask,
"My innocence has been purposely concealed.
Why now these bars PROVE my wickedness
that before yesterday had never revealed?"*

"My God? My God..."

MIO DIO...

Il mio dolore nasce come una lacrima che cade
come il lontano richiamo di una locomotiva
rimanendo eternamente, qui su questo bordo.
"Mio Dio", grido mentre aridi venti mi spingono verso l'orlo...

E la Morte mi incrocia, dalla mia parte,
però si ferma, mi fissa dall'altra parte della strada.
Sento il suo putrido respiro, dentro e fuori
un rantolo che sembra lo scalpiccio di piccoli piedi

Eppure al di là del circo del dolore
Dentro la mia testa, fra le mie paure, fra i miei sogni
tu attendi, con un tale vigore, un tale amore
pieno di coraggio, mentre io vivo tra queste grida.

*"Mi hai abbandonato?", chiedo,
"La mia innocenza è stata occultata di proposito.
Perché adesso queste sbarre PROVANO la mia malvagità
che prima di ieri non si era mai rivelata?"*

"Mio Dio?" Mio Dio..."

CIRCUS OF PAIN

My circus of pain,
 this life of mortality
 where eyes beckon to that road
 outside...outside...
 Like whispers of passion
 freedom rolls from my dry tongue.
 Softly they speak of me,
 not able to understand
 that little boy 20 years ago,
 when she, on skinned knee,
 took my hand and looked at me
 like she will not do this day.
 Those pigtails of gold,
 a sunshine smile,
 we were oh, so bold.
 The innocence in: "*We talked for a while*"
 gone now, my stigma of being
 "*Convict*" - the governments' paycheck.
 And you, my friend,
 20 years gone, we could've still smiled,
 but my fate, this box wherein
 the ringmasters rules
 and whispers of outside...outside...
 Just a song for fools...for fools...

CIRCO DEL DOLORE

Il mio circo del dolore,
 questa vita mortale
 dove occhi accennano alla strada
 fuori...fuori...
 Come sussurri di passione
 la libertà scorre dalla mia lingua inaridita.
 Mi parlano piano,
 e io non riesco a capire
 quel ragazzino 20 anni fa,
 quando lei, sulle sue ginocchia scarne,
 mi prese per mano e mi guardò
 come se non volesse che quel giorno finisse.
 Quelle treccine d'oro,
 un sorriso solare,
 eravamo oh, così sfacciati.
 L'innocenza nel: "*Abbiamo parlato per un po'*"
 ormai andata, il mio marchio d'infamia nell'essere
 "*Un detenuto*" - l'assegno del governo.
 E tu, amica mia,
 20 anni andati, avremmo potuto ridere ancora,
 ma il mio destino, questa cella dove
 il direttore del circo detta le regole
 e i sussurri da fuori...fuori...
 Solo una canzone per gli sciocchi...per gli sciocchi...

FORWARD ABSTRACTION

I go forward into the day,
 radioactive lightwaves killing my brain.
 Nothing but fear and pain.
 A tree falling, a murderer calling
 and more worries in between,
 but I don't care any more.
 What should I vote for?
 Nothing that ever happens.
 Because everyone who's got the gold
 bought the laws and freedom's sold.
 Can't smoke, can't snort, can't decide,
 can't fuck, can't eat this,
 can't use that, can't look like this,
 can't be in "the man's" neighborhood,
 not dressed like that.
 Can't go up on a tree, Pacific Lumber might just kill me!
 Into the sunshine, drained by smog.
 Into the moonlight, without any stars.
 Still I go forward into this night.

ASTRAZIONE FUTURA

Entro nel giorno,
 onde luminose radioattive uccidono il mio cervello.
 Niente se non paura e dolore.
 Un albero cade, un assassino che grida
 e altri tormenti nel frattempo,
 ma a me non importa più.
 Per cosa dovrei votare?
 Niente che accada mai
 Perché tutti quelli col denaro
 hanno comprato le leggi e la libertà è esaurita.
 Non si può fumare, non si può sbuffare, non si può decidere,
 non si può fottere, non si può mangiare questo
 non si può usare quello, non puoi presentarti così,
 non puoi stare in mezzo "alla razza umana",
 non vestito così.
 Non posso salire su un albero, il Pacifico Legno potrebbe uccidermi!
 Nella luce del sole, consumata dallo smog.
 Nella luce lunare, senza stelle.
 Continuo ad andare avanti dentro questa notte.

GUTTED (Ashes In The Hearth)

My body is aflame,
my mind raped of all that's worth.
I stand here naked, not ashamed.
My gutted soul, ashes in the hearth.

Raindrops scatter me to the four winds
which gusts upon this drying land.
Looking down I see the black dust rising
pollution, the bane of the techno-man.

Governments good for the governors
by the blood of the governed they rise.
Come close, whispering distance,
you will see the greed in their eyes.

Can they feel the damage they've done?
Have the corporations already won?
Building prisons of gray and blue.
"Watch out citizens, there's a cell for you too!"

My soul is afire, can't you see
these bright flames of captivity.
Burning my life, my love, my dreams.
Ashes in the hearth, can't you hear my screams.

SVENTRATA (Ceneri Nel Focolare)

Lo mio corpo è in fiamme,
la mia mente è stata stuprata di tutto ciò che ha un valore,
nudo rimango qui, senza vergogna.
La mia anima sventrata, ceneri nel focolare.

Gocce di pioggia mi disperdono ai quattro venti
che corrono a raffica su questa terra che inaridisce.
Guardando in basso vedo la polvere nera che provoca
contaminazione, la rovina dell'uomo tecnologico.

Governi buoni per i governanti
fatti col sangue dei governati che loro incrementano.
Avvicinati, tu che mormori in lontananza,
vedrai l'avidità nei loro occhi.

Riescono a capire il male che hanno fatto?
Le corporazioni hanno già vinto?
Costruendo prigioni tinte di grigio e malinconia
"Attenti cittadini, c'è una cella anche per voi!"

La mia anima è un fuoco, non potete vedere
queste luminose fiamme della cattività.
Stanno bruciando la mia vita, il mio amore, i miei sogni.
Ceneri nel focolare, non potete udire le mie urla.

MY POEM

My poem
 is the lost ship
 that shall never again see the waves
 or feel the splashes against its hull.
 Never more to hear the cannon shot,
 feel the puncturing of oaken flesh
 and the compression of air and sea
 as all hands fall below.
 For upon this barbed rock
 I'm ground.
 The tide leaves me gently, like a razors slice,
 the sea bleeding away,
 surrendering my hull to the sky,
 yonder blue beckoning...
 to another sea, another home.

LA MIA POESIA

La mia poesia
 è la nave perduta
 che mai più vedrà le onde
 o sentirà gli spruzzi contro il suo scafo.
 Non dovrà più sentire sparare il cannone,
 sentire la trafittura della sua polpa di quercia,
 e la pressione dell'aria e del mare
 come se tutte le mani la tenessero sotto.
 Perché su questa roccia appuntita
 mi sono arenato.
 La marea mi lascia delicatamente,
 come la lama di un rasoio,
 il mare lava via il sangue,
 consegnando il mio scafo al cielo,
 rivolto a quel blu lassù
 verso un altro mare, un'altra casa.

A PRAYER

Here where I come in the evening
to my hopeless home, free of the cage,
where water lilies dance in reflections,
walls disappear as if on a page.

Peace and laughter join me at the waters,
fire fly's buzz, green patterns explode,
water bugs dancing in the lightning.
These are things that brighten my lonely road.

Flash! Drums! Screams! Metal!
Clinging to my fast bones,
running hallucinations in dragons lungs,
singeing my lashes...flashes of home.

Waiting for Mary: *"Come quickly,
rescue my brain cells,
they extort one another
pulling my thoughts to little hells"*.

*"Slow me down, oh, I pray.
Christ my Lord, take from me this grief,
I accept your love, cover me
in the blood of your covenant.
Protect me from the evil one,
tonight he beckons at my door.
Keep me from temptations,
let me not sell out to Babylon's whore"*.

UNA PREGHIERA

Qui dove arrivo la sera
Alla mia casa senza speranze, libera da questa gabbia
Dove le ninfee danzano nei riflessi
e le pareti spariscono come su una pagina cancellata.

Pace e risate mi raggiungono presso l'acqua,
il ronzio delle lucciole, verdi disegni che esplodono,
le cimici d'acqua danzano nel lampo.
Queste sono le cose che illuminano la mia strada solitaria.

Vampate! Rimbombi! Grida!
Metallo che si stringe alle mie ossa bloccate,
un susseguirsi di allucinazioni di polmoni di drago
che bruciano i miei lacci...flash di casa.

Aspettando Maria: *"Vieni presto,
soccorri le cellule del mio cervello,
me le estorcono una per una
trascinando i miei pensieri verso piccoli inferni"*.

*"Dammi la pace, oh, io prego.
"Cristo mio Signore, allontana da me quest'angoscia,
accolgo il tuo amore, nascondimi
nel sangue del tuo patto.
Proteggimi dal male,
stanotte mi fa cenno dalla porta.
Liberami dalle tentazioni,
non mi svendere alla puttana Babilonese"*.

THE DUNGEON

Pristine gray walls, eight by ten
and darker gray doors of steel and cold.
I watch and listen to the lifeless sounds
of bodies this darkness doth enfold...
Light of sun* or moon does not exist
in here, my dungeon home
where only cockroaches and mice may live
beyond the circle of cement I roam.
Night sounds invade my sleep,
tortured screams from souls of pain.
I wrap the cloth around my ears
only to hear their cries within.
Through the nights my mind wanders
while sleep comes in tosses and turns
to dreams of love, peace, a brief respite
from this wilderness where anger burns.
Constant buzzing of voices shake me from my drift,
it is the everlasting bulb, glaring dull white
behind the plexi-glass barrier, scratch-marked,
they do not break without a fight.
I feel this sickness of spirit invading,
my heart feels the sun rising beyond the door,
I battle against my fears and fantasies,
shut my eyes, watch the memories of before...

* "Outside he stopped and looked at the setting sun. It touched him deep down, in the instinctual part of his soul, and shook him. This daily phenomenon readily available to all mankind, should one only stop to look, which taken for granted, was only missed when holed in a cell with no view. Not just missed, but craved, like a missing life partner".
From **Betrayal Of Innocence's** ms, p. 50.
The writer talks through Brock McCool, character of **Betrayal Of Innocence**, his second and latest novel after **The Grinder**, and currently being translated in sight of its future release.

IL SOTTERRANEO

Mura grigie e primitive, otto per dieci,
e porte ancora più cupe di gelido acciaio.
Guardo e ascolto i suoni senza vita
di corpi che quest'oscurità avvolge...
La luce del sole* o della luna non esistono
qui dentro, la mia casa sotterraneo
dove solo gli scarafaggi e i topi possono vivere
oltre il cerchio di cemento in cui io vago.
I suoni della notte invadono il mio sonno,
urla tormentate di anime sofferenti.
Mi avvolgo la stoffa intorno alle orecchie
solo per sentire le urla dentro.
La mia mente vaga nelle notti
mentre il sonno arriva a getti e si trasforma
in sogni d'amore, pace, una breve tregua
da questa desolazione dove brucia la rabbia.
Un continuo brusio di voci mi scuote dalla mia deriva,
è quell'eterna lampadina, che brilla di un bianco opaco
dietro la barriera di plexi-glass, segnata di graffi,
che non si spacca se non con la forza.
Sento questo male dell'anima che mi invade,
il mio cuore sente il sole che sorge oltre la porta,
combatto contro le mie paure e le mie fantasie,
chiudo gli occhi, osservo le memorie del passato...

* "Fuori si fermò e guardò il sole che tramontava. Lo toccò nel profondo, nella parte istintiva della sua anima, e lo turbò. Questo fenomeno quotidiano sempre disponibile per tutto il genere umano, che basta che uno si fermi a guardarlo e che è preso per scontato, se ne sente la mancanza solo quando si è infognati in una cella senza vista. E' non è solo qualcosa di cui si sente la mancanza, ma qualcosa a cui si anela, come il compagno della tua vita ora perduto".
Dal manoscritto di **Betrayal Of Innocence**, p. 50. Traduzione estratto: C. Canciani.
L'autore parla attraverso Brock McCool, protagonista di **Betrayal Of Innocence**, il suo secondo e più recente romanzo dopo **The Grinder**, e attualmente in fase di traduzione in vista della sua prossima pubblicazione.

BEYOND THE CEILING

Blocks of cement,
tons of cover on my head.
I scream to breath,
I think I'm dead,
I think I'm dead.

On the other side, where we can't see,
rumours of some great blue,
a force, they say, watching over me, and
rumor He's watching you.

Stars and sun and love and life
behind the rocks upon my head.
A baton awaits to further my strife,
unless I'm already dead.

Comfort is found under the weight,
my soul thrives though deprived of air,
or am I trapped dying while I wait?
Everything an illusion, nothing really there?

OLTRE IL SOFFITTO

Blocchi di cemento,
tonnellate di copertura sulla mia testa.
Urlo per respirare,
credo di essere morto,
penso di essere morto.

Dall'altra parte, dove noi non possiamo vedere,
girano voci su un blu immenso,
una forza, dicono, che mi custodisce, e
vociferano di Lui che ti osserva.

Stelle e sole e amore e vita
dietro le rocce sopra la mia testa.
Un manganello attende di incoraggiare il mio conflitto,
a meno che io non sia già morto.

Si trova conforto sotto il peso,
la mia anima fiorisce anche se priva d'aria,
oppure sono intrappolato a morte mentre aspetto?
E' tutta un'illusione, non c'è nulla di reale là?

THIS HORROR

I write from this horror.
 My hair has long since turned gray,
 my walls are different shades
 of the same color, of the same day.

I sleep in my corner
 where my dreams appear at night.
 I stare out from my four walls,
 I know there is a sun, but I see no light.
 In the corner of my eye
 blurry spiders* dance beyond my reach,
 during the boredom I talk to them,
 sometimes they to me in their odd little speech.

This corner of the world beckons to none
 for this horror is only for the few.
 Do not look inside or become attracted to the gist
 or my horror will come upon you too...

* "During the past year I have started seeing little blurry spiders in the corner of my eye. Just babies. I wonder if my mind is slipping. I wonder if someone is watching all of this. If there is a scientist in the background taking notes of my behavior? I know the web that holds my sanity together has slightly loosened. That recognition helps me keep my marbles. The shadows and blurry visions worry me, like an under bed monster. (...) But yesterday I thought the spider walking up my arm was just another blurry vision, then it bit me. This frightened me. Today I have swatted 3 times. "I'm strong", I keep telling myself, but my fight has just begun. The web can only re-spin if I cling to the branches".

From **The Grinder's** ms, p.31.

Maybe this is, besides being symptom of serious stress, the beginning of the visual weakening which is affecting the writer for the continual exposure to artificial light.

QUESTO ORRORE

Scrivo da questo orrore.
 E' da tanto che i miei capelli sono diventati grigi,
 le mie pareti hanno differenti sfumature
 dello stesso colore, dello stesso giorno.

Dormo in un angolo,
 dove i miei sogni mi appaiono di notte.
 Io sto a fissare fuori da queste quattro mura,
 so che c'è un sole, ma non vedo luce.
 Nell'angolo del mio occhio
 ragni sfuocati* danzano oltre la mia portata,
 nei momenti di noia parlo con loro,
 e qualche volta loro a me con quel loro piccolo, strano linguaggio.

Quest'angolo di mondo non invita nessuno
 perché quest'orrore è solo per pochi.
 Non guardare dentro, non ti far attrarre dalla sua essenza
 o il mio orrore raggiungerà anche te...

* "Durante l'anno passato ho cominciato a vedere piccoli ragni sfuocati con la coda dell'occhio. Veramente piccoli. Mi chiedo se la mia mente stia slittando. Mi chiedo se qualcuno stia spiando tutto ciò: c'è uno scienziato nell'ombra che prende nota del mio comportamento? So che la rete che tiene insieme la mia salute mentale si è sottilmente allentata. Partire da questo dato di fatto mi aiuta a mantenere la testa a posto. Le ombre e le visioni sfuocate mi preoccupano, come un mostro sotto il letto. (...) Ma ieri ho pensato che il ragno che mi camminava lungo il braccio fosse solo un'altra allucinazione, poi mi ha morso. Questo mi ha impaurito. Oggi ne ho schiacciati tre. "Sono forte", continuo a ripetermi, ma la mia lotta è appena cominciata. La rete può solo avvolgersi di più se mi aggrappo ai rami".

Da **Il Tritacarne**, pp.29 - 30. Traduzione originale di Fiamma Lolli. Estratto ritradotto da C. Canciani.

Probabilmente questo, oltre ad essere un sintomo di forte stress, è l'inizio dell'indebolimento visivo che sta colpendo l'autore a causa della continua esposizione alla luce artificiale.

TWILIGHT ZONE

In the fiery death of my wake
I smoke out who follows my trail.
Don't come this road of sorrows,
this realm that is my personal hell.

Hear me not, then woe is he.
Trace the droplets of blood upon the floor,
gray bits of matter splattered o'er time,
from the front gates to the cell block door.

Once inside this ruckus, you'll be
all that never was to be no more,
hopes and dreams dashed without humanity.
You've passed that tooth-filled cell door.

See the different sites in his surreality,
where sharks and syringes are the only escape.
Try to hide the fear in your eyes,
quickly, before the predators are on the take.

Because no one hears your cries and screams,
those bruises, in and out, they're no dream.
You find yourself a niche and call it home.
Welcome to prison, my own personal twilight zone...

ZONA DI DECLINO

Nell'infuocata morte del mio risveglio
io scovo chi segue la mia traccia.
Non venite per questa strada di afflizioni,
questo regno che è il mio inferno personale.

Non ascoltatevi, poi sarà sventura.
Troverete gocce di sangue sul pavimento,
grigi pezzetti di materia schizzati lungo il tempo,
dai cancelli principali alla porta del blocco delle celle.

Una volta dentro questo finimondo, voi sarete
tutto ciò che mai sarebbe dovuto essere più.
speranze e sogni fracassati senza umanità.
Avete attraversato quella porta dentata della cella.

Osservatene i differenti aspetti nella loro surrealtà,
dove fare gli squali e farsi le siringhe sono l'unica fuga.
Cercate di nascondere la paura nel vostro sguardo,
veloci, prima che i predatori vi sorprendano.

Perché nessuno sente il vostro pianto e le vostre grida,
quei lividi, dentro e fuori, non sono un sogno.
Trovatevi una nicchia e chiamatela casa.
Benvenuti in prigione, la mia personale zona di declino...

FALLING IN

He peers out the grey bars.
 It seems his gaze is trapped behind a thousand steel stripes,
 his soul is stifled by longing,
 his will paralysed by stagnancy.
 Each footstep slapping cement with force,
 naked toes bruised from testing the edges of the cage.
 Something in his crazy grin,
 arched brows like wicked mountain peaks.
 Around and around he goes,
 there's subtle dignity in circles,
 he never stops, never gives in.
 The world beyond has forgotten him.
 He has tripped and stumbled
 over the brink he has fallen in.

CADENDO DENTRO

Egli scruta le grigie sbarre.
 Il suo sguardo fisso sembra intrappolato dietro mille strisce d'acciaio,
 la sua anima è soffocata dal desiderio,
 la sua volontà paralizzata dalla stagnazione.
 Ogni passo schiaffeggia con forza il cemento,
 nude dita dei piedi illividite dal continuo esame dei bordi della gabbia.
 Qualcosa nel suo folle ghigno,
 ciglia arcuate come crudeli picchi di montagna.
 Egli continua a girare intorno,
 c'è una sottile dignità nei cerchi,
 non si ferma mai, non si arrende mai.
 Il mondo al di là lo ha dimenticato.
 Egli ha camminato e inciampato
 oltre l'orlo in cui è caduto.

WHAT I KNOW ABOUT THE WORLD BEYOND MY CEMENT BOX

All I know about the world is
pumped in through a piece of concave glass,
from 6 a.m. till midnight,
crime, murder..., lies, propaganda and politicians.

I know bright stars and dead ones
appearing tonight, on screen,
my hopes reaching towards these dreams,
but all I hear are my screams.

War love flashes in the brilliant pyres of man,
mad peoples come to life in the glory of death.
The only things reporters care for,
like whores, paid instead by the blood of their fellows.

Old politicians stealing from yet older citizens,
creating laws and raking in the cash,
payments to turn a blind eye, dumping waste,
while corporate lobbyists outbid the dead.

Rumors and slander fill my glass eye,
conspiracies seem safer than the truth.
Hidden by corruption, innocents die,
within our government, black corpuscles bloom.

QUELLO CHE SO DEL MONDO AL DI LA' DELLA MIA SCATOLA DI CEMENTO

Tutto quello che so del mondo è
pompato attraverso un pezzo di vetro concavo,
dalle 6 del mattino a mezzanotte,
delitto, assassinio..., menzogne, propaganda e politici.

Conosco le stelle che brillano e quelle morte
che stasera appaiono, sullo schermo,
e che raggiungono le mie speranze verso questi sogni,
ma tutto quello che sento sono le mie grida.

La passione per la guerra divampa in brillanti roghi umani,
popoli folli tornano in vita nella gloria della morte:
le uniche cose che interessano i reporter,
come puttane, pagate invece col sangue dei loro compagni.

Anziani politici derubano cittadini ancora più anziani,
creando leggi e frugando nelle casse,
compensi per chiudere un occhio, provocando devastazioni
mentre i lobbisti costituiti sorpassano i morti.

Dicerie e calunnie riempiono il mio occhio di vetro,
cospirazioni che sembrano più certe della verità,
celati dalla corruzione gli innocenti muoiono,
nel nostro governo, sbocciano globuli neri.

I CAN'T SWIM...

Climbing the fences
topped with razor-wire,
there is freedom beyond,
green and brown rice paddies
surrounding my prison.

Klaxons await in silence,
but they will blare soon enough
and my empty bed
will cause the shout and cries.

Running from snakes,
the jungle and what will be
over the next rise,
nightmares of a future, as
a thousand give chase.

Towards the river of no return
a muddy hundred yard wide.
Diseased filled obelisk, where
I hear the rats barking like dogs, and
I realize, thankfully I cannot swim...

NON SO NUOTARE

Arampicandomi sul recinto
sormontato da sbarre a rasoio,
c'è la libertà al di là
delle risaie verdi e marroni
che circondano la mia prigione.

Le trombe attendono in silenzio
ma suoneranno abbastanza presto
e il mio letto vuoto
provocherà urla e schiamazzi.

Sfuggendo ai serpenti,
alla giungla e a quello che ci sarà
oltre la prossima alba,
incubi di un futuro, come
i mille che mi danno la caccia.

Verso il fiume del non ritorno,
nove metri fangosi di larghezza.
Obelischi malati, dove
sento i topi latrare come cani, e
capisco, meno male che non so nuotare...

THE FALLEN

I have tripped
upon the slippery stone
where lays the trap of time.

Behind the slate gray steel
I alone ponder the crease
in the cement
that got my pant leg
then my life.

They, too, lay dead.
Only a few legs
kicking, or arms
striking out, but none
of those tiny moves:
fingers communicating a thought,
even a poem, a word,
a color, a shout,
hand-signing a scream.

Fallen, oh lucky thou,
stay where you know
for the badge brush
grows higher, stronger, more powerful,
and you may see it up and close
the gray and silver, and soon
you'll know, less longer and longer.

IL CADUTO

H o inciampato
sulla viscida pietra
dove giace la trappola del tempo.

Dietro l'acciaio grigio ardesia
in solitudine pondero la ruga
nel cemento
che ha preso il mio pantalone,
poi la mia vita.

Anche loro giacciono morti.
Solo qualche gamba che scalcia, o un braccio
che si dibatte, ma nessuno
di quei piccoli movimenti:
dita che comunicano un pensiero,
anche una poesia, una parola,
un colore, un'esclamazione,
un grido con la mano.

Caduto, oh fortunato te,
rimani dove sai
perché il simbolo della battaglia
si fa più grande, più forte, più potente
e puoi vederlo lassù e vicino
al grigio e all'argento, e subito
capirai, sempre più velocemente.

A SOLDIERS THOUGHT

Tears of blood
 I watch dripping from fingers.
 A slash deep in my soul,
 the pain still lingers.
 Fluid rolls off my nose,
 my muscles burn,
 eyes sting as I swing
 for Victory I yearn.
 In moonlight shadows chase,
 on sunlight dragons run.
 My sword and flesh for maze,
 my heart and soul for one.
 Those desires I leave behind,
 wife and child must endure
 this loss for me, a soldier I be.
 The world around begins to blur.
 On tears of blood dripping,
 life slipping in victors wake.
 What in vain this war and pain.
 I pray the Lord my soul to take...

IL PENSIERO DI UN SOLDATO

Lacrime di sangue
 guardo gocciolare dalle mie dita.
 Uno squarcio profondo nella mia anima,
 il dolore persiste ancora.
 Fluidi mi colano dal naso,
 i muscoli mi bruciano,
 e gli occhi mi pizzicano mentre li spalanco
 cercando la Vittoria a cui anelo.
 Alla luce della luna inseguo le ombre,
 alla luce del sole do la caccia ai draghi.
 La mia spada e la mia carne per disorientare,
 il mio cuore e la mia anima per una persona.
 Questi desideri che mi lascio alle spalle,
 una moglie e un figlio devono sopportare
 questa mia perdita, sono un soldato.
 Il mondo circostante comincia ad annepbiarsi.
 Sulle lacrime di sangue che gocciolano,
 la vita scivola nella veglia del vincitore.
 Che cosa vana questa guerra e questo dolore.
 Prego il Signore di prendere la mia anima...

MY SKIN LETS IT IN

Those sticks and stones, TV terror and world chaos
 confound my confidence in the good of the globe,
 when I long for peace and subtlety,
 for artistic flavors, a little humanity.
 Yet bombs still fall, and gloating missiles fly,
 into the kill zone, innocent and guilty scream.
 "Collateral damage", the medias self-serving cry.
 Maybe I'm in someone's bad dream?
 Children starve, butchers carve,
 shallow graves run deep.
 Oh God, let me catalyze this horror,
 this genocide, this rape, this blood and burning bones,
 with politic thievery, for power, and more and more,
 like a prologue for species extinction
 that I try to ignore, slam the door,
 make it all a writer's metaphor.
 yet it creeps back, like Babylon's whore,
 into my temple and then it begins.
 I am helpless to alleviate all the pain in the world,
 but my skin lets it in.
 I absorb the guilt of the slackers and persecutors,
 those watching the wasting of humankind,
 the criminalization of being poor and homeless.
 I feel like I'm losing my mind.
 My soul exists on crackers from an empty tin,
 yet my fasting does not appease this helplessness,
 for my thin skin lets it in...

LA MIA PELLE LO ASSORBE

Questi bastoni e queste pietre, TV del terrore e caos mondiale
 disorientano la mia fiducia nella bontà del globo,
 quando io desidero la pace e la delicatezza,
 desidero le fragranze dell'arte, un po' d'umanità.
 Eppure le bombe cadono ancora, e avidi missili volano
 nella zona di caccia, innocenti e colpevoli gridano.
 "Danni marginali", l'opinione self-service dei media.
 Forse sono nel brutto sogno di qualcuno?
 Bimbi che muiono di fame, macellai che fanno a pezzi,
 fosse superficiali che si approfondiscono.
 Oh Dio, fammi catalizzare questo orrore,
 questo genocidio, questo stupro, questo sangue e queste ossa che bruciano,
 con il ladrocinio politico, per il potere, e sempre di più,
 come il prologo dell'estinzione della specie
 che io cerco di ignorare, chiudendo la porta,
 trasformando tutto nella metafora di uno scrittore.
 Eppure torna a insinuarsi, come la puttana di Babilonia,
 dentro il mio tempio e poi ricomincia.
 Sono incapace di alleviare tutto il dolore nel mondo,
 ma la mia pelle lo assorbe.
 Assimilo la colpa degli scansafatiche e dei persecutori,
 coloro che stanno a guardare la distruzione del genere umano,
 la criminalizzazione dell'essere povero e senza casa.
 Mi sento come se stessi perdendo la ragione.
 La mia anima esiste grazie ai cracker di una scatola di latta vuota,
 eppure la mia sicurezza non placa questa incapacità,
 perché la mia pelle sottile lo assorbe...

WE...

Where is my companion humanity?
Where are those protective arms?
Where is that friend at my funeral?

For we are dying in these hells.

We are dying in the Americas,

we are dying in the Chinas,

we are starving in the Africas.

We are raped in the prisons,

we are stomped in our writing cells,

we are gagged and tortured for the "Truth".

Yet you seek only to see our red blood.

You watch fascinated by our flaws,

they are stealing our youth.

You are hipnotised by the violence,

you are lulled by badges to laws and more laws.

You feel, but remain hidden behind your door,

you hear the screams, but play your music louder,

you see the wounds, but hide your purses.

And you know that this will happen again,

and you'll know its ring is true,

when you feel the steel on you...

NOI...

Dov'è l'umanità, mia compagna?
Dove sono quelle braccia protettive?
Dov'è quell'amico al mio funerale?

Perché noi stiamo morendo dentro questi inferni.

Stiamo morendo in quello dell'America,

stiamo morendo in quello della Cina,

stiamo morendo di fame in quello dell'Africa.

Veniamo stuprati nelle carceri,

veniamo pestati nelle celle dove scriviamo,

veniamo soffocati e torturati per la "Verità".

Eppure voi aspirate solo a vedere il nostro sangue rosso.

State a guardare affascinati dalle nostre incrinature,

ci stanno rubando la nostra gioventù.

Siete ipnotizzati dalla violenza,

siete cullati dai distintivi che riportano a leggi e ancora più leggi.

Voi sentite, ma restate nascosti dietro le vostre porte,

udite le urla, ma alzate il volume della vostra musica,

vedete le ferite, ma nascondete il borsellino.

E voi lo sapete che questo accadrà di nuovo,

e capirete che il suo tintinnio è reale,

quando sentirete l'acciaio su di voi...

RETHORIC WITHOUT CONSCIENCE

Episode one:

Gray Sideburns opens his mouth, points bony finger, stares the cameras directory in the eye and says:

"I have high hopes we shall come to peace, for we shall come together one day, and in great harmony live amongst each other, without angst, without the hate of difference, bla-bla, bla-bla-bla, bla...", Gray Sideburns carries on for the crowd,

so eager to believe they forget it's a lie.

Gray Sideburns will sign death warrants on the morrow, in his privatest moments, he'll say:

"Just some white trash and a couple' uh niggers".

"WHY HAVE WE BEEN REDUCED TO A COMMODITY?", a heckler shouts, his son on one hand, a daughter on the other.

"They should keep these types of people out!" Gray Sideburns

says to his friends, the politicians: *"And don't forget to vote for me".*

Nixon-like peace signs, waving in the air.

RETORICA SENZA COSCIENZA

Episodio primo:

Gray Sideburns apre la bocca, punta un dito ossuto, fissa negli occhi il direttore della telecamera e dice:

"Ho vive speranze che raggiungeremo la pace, perché un giorno saremo insieme, e vivremo in grande armonia l'uno con l'altro, senza ansie, senza odio per le diversità, bla-bla, bla-bla-bla, bla...", Gray Sideburns continua ad arringare la folla,

talmente impetuoso da credere che abbiano dimenticato che è una balla.

Domani Gray Sideburns firmerà dei mandati di esecuzione,

e nei momenti di maggior confidenza dirà:

"Solo qualche rifiuto bianco e un paio di negri".

"PERCHE' SIAMO STATI RIDOTTI A DELLA MERCE?", un disturbatore urla, suo figlio in una mano, una figlia nell'altra.

"Dovrebbero tenere fuori questo tipo di gente!", Gray Sideburns

dice ai suoi amici, i politici: *"E non scordate di votare per me".*

Segni di pace alla Nixon, agitando in aria la mano.

GHOSTS

Huge opaque skylights.
 I cannot look up into the hole,
 but at night shadows
 across the orange-lit walls,
 dark shapes outside. But here
 all the same, gliding
 like ghosts who know no respite,
 unable to enter the physical
 jumping, dashing, and flashing.
 Under the false orange day
 a hundred halos burning away the eve.
 There! A shape has stopped,
 outside my bars, upon the orange wall,
 staring, beckoning and pleading
 to be acknowledged by me.
 I cannot, it's just a bats shadow!
 It's not the rage of a ghostly prism
 still haunting the airs,
 trapped by the continuous screams,
 the moans and smacks, the groans and whacks.
 The familiar scent: *Blood*.
 It is not,
 it is not...
 it is not...

FANTASMI

Enormi lucernai opachi.
 Non riesco a vedere su nell'apertura,
 se non di notte le ombre
 lungo i muri illuminati d'arancione,
 e forme oscure al di fuori. Ma qui
 è tutto uguale, scivolando
 come fantasmi che non conoscono riposo,
 incapaci di penetrare il sussulto
 fisico, l'impeto e la vampata.
 Sotto il giorno di falso arancione
 cento aureole consumano la vigilia.
 Là! Una figura si è fermata,
 fuori dalle mie sbarre, sul muro arancione,
 fissando, facendo cenni e supplicando
 di essere riconosciuta da me.
 Non posso, è solo l'ombra di un pipistrello!
 Non è la frenesia di un prisma spettrale
 che infesta ancora i cieli,
 intrappolato dalle continua grida,
 dai lamenti e dagli schiaffi, dai mormorii e dalle botte.
 L'odore familiare: *Sangue*.
 Non è,
 non è...
 non lo è...

A DAY LOOKING AT A BLANK PAGE

Trying to make a poem of a wasted man,
 fallen and shamed, he has no faith in his hands.
 Though God seems to let him drift,
 he does what he can.
 Each wave fills his boat with water,
 he bails with blisters burning,
 sails ripped and flapping, the sea alive and hungry.
 Prayers drowned out by the clap and boom
 of thunder high upon his head.
 Though he tries to make poems of his struggle,
 oars rowing air as he tries for land.
 "God, give me strength to endure", he cries.
 Lightning blinds him as he bails,
 as beasts below scratch and
 claw for blood.
 Upon such whimsey are his travails.

UN GIORNO A FISSARE UNA PAGINA BIANCA

Cercando di trarre una poesia da un uomo distrutto,
 caduto e infamato, non ha fiducia nelle sue mani.
 Nonostante Dio sembri lasciarlo andare alla deriva
 lui fa quel che può.
 Ogni ondata riempie d'acqua la sua barca,
 la svuota con le vesciche alle mani che bruciano,
 naviga squarciato e sbattuto, il mare è vivo e famelico.
 Preghiere soffocate dagli scoppi e dai rimbombi
 dalla tempesta in alto sulla sua testa.
 Sebbene cerchi di trarre poesie dalla sua lotta,
 i remi fendono l'aria quando tenta di approdare.
 "Dio, dammi la forza di resistere", egli grida.
 Il fulmine lo acceca mentre rema,
 mentre bestie al di sotto graffiano e
 lo ghermiscono, assetate di sangue.
 Su tali stravaganze si appuntano i suoi sforzi.

WAR SECOND

Rat a tat-tat:
bullets flying, babies crying,
women and children dying.

Rat a tat-tat:

throwing the dead on fields of mines,
no burial in this hell, no time.

Rat a tat-tat:

oh, my God! Brother, wake up! Talk to me!
Is that a real bullethole! It cannot be...

Rat a tat-tat:

squeeze the trigger, muther fucker!
There ain't no going back.

Rat a tat-tat:

lead slapping leaves about my head,
squeeze the trigger! Too late, I'm dead.

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Rat a tat-tat:
proiettili che volano, bimbi che piangono,
donne e bambini che muoiono.

Rat a tat-tat:

gettando il morto sui campi minati,
non c'è sepoltura in questo inferno, non c'è tempo.

Rat a tat-tat:

oh, mio Dio! Fratello, svegliati! Parlami!
Questo è proprio il foro di un proiettile! Non può essere...

Rat a tat-tat:

premi il grilletto, figlio di puttana!
Non c'è ritorno.

Rat a tat-tat:

il piombo schaffeggia le foglie sulla mia testa,
premi il grilletto! Troppo tardi, sono morto.

RIDDLE ME THAT

My veins burn in humiliation,
like a gunpowder fuse burning,
but still my left cheek is available,
even as a fear burns my right eye.

INDOVINAMI QUESTO

Le mie vene bruciano per l'umiliazione,
come brucia la miccia della polvere da sparo,
ma la guancia sinistra è ancora disponibile,
anche se un timore brucia il mio occhio destro.

LOOK DOWN HERE

I begin to feel dizzy,
 heart racing, question in my head,
 it was another hot afternoon,
 the vents hissing, the air swirling about my cell.
 Angels, look down here,
 this quagmire called life,
 and death.

Save a poor soul, once.
 Free him, from the rapier
 of the rich and greedy,
 the evil and needy,
 low and seedy.

GUARDATE QUAGGIU'

C omincio ad avere le vertigini,
 il cuore corre, una domanda nella mia testa,
 è stato un altro pomeriggio rovente,
 le aperture sibilano, l'aria turbina nella mia cella.
 Angeli, guardate quaggiù,
 questa palude chiamata vita,
 e morte.

Salvate una povera anima, per una volta.
 Liberatela dallo stocco
 del ricco e dell'avidio,
 dal male e dal bisogno,
 dal meschino e dal depravato.

WHY?

A pool of blackness.
Depth unknown, area unknown,
volume impossible to measure.

Why does it exist?

What are those bright dots for,
and those colored balls round and round?

Big Bang theories?

Expansion of the universe?

But why, and what the heretofore?

Something out "*there*", or in "*here*",
swimming about this black, light syrup.

An experiment subject to disposal,
watched and monitored to some end unknown?

Oh, universe, answer me this.
Black space, stars and planets,
Universe and galaxies galore.
Me, you, them - why for?

PERCHE'?

Una pozza di oscurità.
Profondità sconosciuta, area sconosciuta,
volume impossibile da misurare.

Perché esiste?

A che servono questi punti luminosi
e queste sfere colorate tutte intorno?

Teorie sul Big Bang?

Espansione dell'universo?

Ma perché, e cosa c'era prima?

Qualcosa fuori "*là*", o dentro "*qui*",
che nuota in questo leggero sciroppo nero.

Un esperimento soggetto a un controllo,
osservato e monitorato per un qualche fine sconosciuto?

Oh, universo, rispondimi.
Nero spazio, stelle e pianeti,
universo e galassie a profusione.
Io, tu, loro - per quale ragione?

I SEE...

Across the green field, barefooted,
 each green tendril connects with
 my heart beating - a child
 screaming, and mother running.
 Across the field, barefooted,
 each dry thorn connecting, injecting
 to my brain, seething with pain -
 hard. Poor child lost her footing,
 in terrified eyes I notice,
 me, in the grips of a monster.
 Thought: *"Mommy said there were not?"*
 Steel and bone, flesh and bolts.
 Alive, feeding as so many bats on blood,
 sucking life from beast, large and small,
 no conscience, the monster doesn't care at all.
 And there behind the bars,
 walls of concrete too real,
 where man isn't allowed to feel,
 I see...me.

IO VEDO...

Attverso il campo verde, a piedi nudi,
 ogni stelo verde si imparenta con
 il mio cuore che batte - un bimbo
 che piange, e una madre che corre.
 Attraverso il campo verde, a piedi nudi,
 ogni spina secca si attacca, penetra
 il mio cervello, che si agita dal dolore -
 spietato. Povero bimbo ha perso le tracce di lei,
 nel suo sguardo terrorizzato io vedo,
 me, nelle grinfie di un mostro.
 Ho pensato: *"Ma la mamma non mi aveva detto che non esistevano?"*
 Acciaio e denaro, carne e spranghe.
 Vivono, nutrendosi di sangue come tanti pipistrelli,
 succhiando la vita dalle bestie, grandi e piccole,
 nessuna coscienza, il mostro non se ne preoccupa affatto.
 E là dietro le sbarre,
 muri di cemento troppo reali,
 dove all'uomo non è permesso sentire,
 io vedo...me.

BEFORE I FORGET

Words are like blood flowing,
 they tell of a pain suffered
 a blow received, a knife taken.
 Even when black boots stomp
 or strike soft flesh kept close to death,
 words come like subtle memories.
 Old bells from the distant past
 ring again and again, but are they
 boots to the head, or some vision of a past
 these walls have stolen.
 But the mind remains
 to accept the day after day,
 to receive the brutality and the pains,
 to wretched cells and mini-hells.
 Here come the boots,
 here come the bells...
 I give you this poem, freedom yet,
 tomorrow more words will flow and the walls
 steal these poems I forget.

PRIMA CHE IO DIMENTICHI

Le parole sono come sangue che scorre,
 raccontano di un dolore sofferto
 un colpo ricevuto, una coltellata presa.
 Anche quando neri stivali pestano
 o colpiscono la tenera carne fin quasi alla morte,
 le parole sono come sottili ricordi.
 Antiche campane da un passato lontano.
 Suonano ripetutamente, ma sono solo
 calci alla testa, o qualche visione di un passato
 che queste mura hanno rubato.
 Ma la mente rimane
 ad accettare giorno per giorno,
 a ricevere la brutalità e le punizioni,
 fino a celle spaventose e piccoli inferni.
 Ecco i calci,
 Ecco le campane...
 Ti dono questa poesia, un privilegio tuttavia
 Domani altre parole scorreranno e le mura
 ruberanno queste poesie che io dimentico.

FOR YOU

I tried to write a poem for you,
 it seemed something I could not do.
 The pigs prowling
 have infected my mind,
 now I'm running out of time.
 Last night the bugs tried
 for my ears,
 in spite of my fears.
 This morning I woke fresh from a dream
 without a poem for you it seems,
 so my apologies, dear,
 I've failed you again
 or gone a miss.
 But I seen you on the fields at dawn,
 quite a site to look upon.
 Smile for me Revel in the pain
 while I purge hate and keep silent the insane.

PER TE

Ho cercato di scrivere una poesia per te,
 sembrava qualcosa che non riuscissi a fare.
 Gli oppressori in cerca di preda
 mi hanno infettato la mente,
 ora mi manca il tempo.
 La notte passata i pazzi hanno cercato
 di tenermi sveglio,
 nonostante le mie paure.
 Stamani mi sono svegliato fresco da un sogno
 senza una poesia per te, pare,
 così mi scuso, cara,
 ti ho nuovamente trascurata
 o mi è sfuggito qualcosa.
 Ma ti ho visto sui prati all'alba
 un luogo fantastico da guardare.
 Sorridi per me Festa nel dolore
 Mentre io laverò l'odio e terrò tranquillo il folle.

THOUGHTS ON JUSTICE

Weeping lies, they whisper
 like snakes fat with gold,
 belly, dragging gorges in the earth.
 Legislation and corruption enfold.
 Death! A roar from the puppet herd,
 those brainwashed with pictures and paper sheets.
 Innocence or guilt, the doomed will die
 and everyone runs to purchase seats.
 Greed roars in mans ears,
 An animal of no equal, save love,
 grasping claws from the lions paws.
 "Money - money", they cry, forgetting God above.
 This plutocracy, this oligarchy,
 this corrupt world I strive to change
 not to my, or for my like only,
 but to the variation of life, we must rearrange.
 Peace? It exists only in fear, and bribery,
 of death, retaliation and economy crashing.
 Countries crushed by those lions paws
 and men with fangs behind smiles - altogether dashing
 men, some dead, some still alive with hope,
 sit for years in holes like drugged moles.
 The sunlight vanquished, innocent or guilty
 doesn't matter, the prison must fill its holes.
 And how can justice be served
 when the root of all evil
 buys the laws?

RIFLESSIONI SULLA GIUSTIZIA

Colui che piange giace, loro frusciano
 come serpenti gonfi d'oro,
 la pancia, la gola che striscia in terra.
 La legislazione e la corruzione si intrecciano.
 Morte! Un boato dalla folla di marionette,
 quelli a cui hanno fatto il lavaggio del cervello, con foto e fogli di carta.
 Innocenza o colpa, il predestinato morirà
 e tutti corrono a comprare i posti a sedere.
 La brama ruggisce nelle orecchie dell'uomo,
 un animale senza eguali, salvo l'amore,
 che impugna gli artigli della zampa di leone.
 "Denaro, denaro", gridano, scordando Dio lassù.
 Questa plutocrazia, questa oligarchia,
 questo mondo corrotto che io mi sforzo di cambiare
 non a mio piacimento o per il mio piacere soltanto,
 ma per un mutamento di vita, noi dobbiamo fare ordine.
 La pace? Esiste solo nella paura e nella corruzione, nella paura
 della morte, della ritorsione, del crollo economico.
 Paesi stritolati dalle zampate di quei leoni
 e degli uomini con le zanne dietro i sorrisi – che distruggono completamente
 altri uomini, alcuni morti, alcuni ancora vivi e con una speranza,
 che rimangono per anni dentro buchi come talpe narcotizzate.
 La luce del sole sconfitta, innocente o colpevole
 non importa, la prigione deve riempire i suoi buchi.
 E come può essere servita la giustizia
 Quando la radice di tutto il male
 compra le leggi?

SOME MORE THOUGHTS...

Try to find us, the walking dead*
in this so-called land of the free.
Search your hearts, look across the seas,
behind the Star and Stripes they're killing me.

Within man's cages, hypocrisy
lays at the foot of the innocent man
ripping apart lives at 5 percent,
causing more heart-ache than Vietnam.

It's not so much the executioner
who sings his song at midnight every time
while the innocent rots for years,
while politicians get fat on the tax payers dime.

Keep on paying for the imperfection,
maybe if the media continues to lie it'll keep.
And you allowing this to go on,
while the innocents burn in your hells, you all asleep.

By innocent man imprisoned
Karl Louis Guillen ADOC # 77614

* With the words "*The walking dead*", the writer also refers to the sentence: "*Dead man walking*", which is delivered by the guard while escorting the condemned to the execution room.
With this one the writer starts a series of poems about the utmost sentence: the state murder. I use to call this series, *His Requiem* because was written when he still was under the threat of death penalty.

ANCORA RIFLESSIONI...

Provate a trovarci, i morti che camminano*
in questo così detto paese dei liberi.
Scrutate nei vostri cuori, guardate oltre i mari,
dietro le Stelle e Strisce loro mi stanno uccidendo.

Dentro le gabbie umane, l'ipocrisia
giace ai piedi dell'uomo innocente
facendo a brandelli le vite al 5 per cento,
provocando più attacchi di cuore che in Vietnam.

Non è tanto il boia
che ogni volta canta la sua canzone a mezzanotte
quanto l'innocente che marcisce per anni,
quanto i politici che si ingrassano col decimo di quelli che pagano le tasse.

Continuate a pagare per il difetto,
probabilmente se i media insisteranno a mentire la cosa andrà avanti.
E voi che permettete che ciò continui,
mentre gli innocenti bruciano nel vostro inferno, voi tutti a dormire.

Scritto da un innocente incarcerato
Karl Louis Guillen ADOC # 77614

* Con le parole "*I morti che camminano*", l'autore si riferisce anche alla frase, tradotta letteralmente: "*Uomo morto che cammina*", e che si potrebbe tradurre anche con: "*Il condannato sta passando*", annunciata dalla guardia mentre accompagna il condannato verso la camera della morte.
Con questa l'autore inizia una serie di poesie dedicate alla condanna estrema: all'omicidio di stato. Io definisco questa serie, *Il suo Requiem* perché fu scritta quando era ancora sotto la minaccia della pena di morte.

OUR DISGRACE...

A man fell today,
 he left with a sudden grace.
 Unplug your TV, put down your phone.
 Listen up all! I saw his face!
 Tubes dangled from his arms,
 knives were stabbing his veins.
 The plunger fell,
 maybe he went to hell.
 Has the whole world gone insane?
 Government sponsored murder,
 politicians hiding behind chromium doors,
 feeling the need to speed up the pace,
 to lock away us all behind a fence.
 But today I saw a man fall,
 I was assured of his innocence...
 Humanity exchanged for greed and face.
 Put down your book, look away from the screen!
 Listen up all! I saw our disgrace...

* "They killed an old man last week, Ortiz, who's been on the "row" for over 20 years. Why do I tell you this? Well, a few days ago, before he was executed, I was put into a visitation cell next to him. We talked for a while. He was waiting to see the chaplain, but he was a "normal" human being. He was resigned to his date with the table, but there was still that human mark of hopefulness. I said: *I'll say a prayer for you, man*. He said: *God Bless*, as I was taken away. It was unreal because we spoke not about mundane prison topics, but of how to save his life. After 20 years on the row his living was an embarrassment to the system, so he was going to die - and I knew he knew. I felt so bad for him. Surely 20 years had changed him...But the system ate him; it eats all...".
 From the writer's letter of the 11th of November 1999 to Oliver Turquet, manager of the *Committee For Karl Guillen* of Florence.

LA NOSTRA VERGOGNA...

Un uomo oggi è caduto,
 se n'è andato con un'eleganza inaspettata.
 Stacca la TV, metti giù il telefono.
 Ascoltate tutti! Ho visto la sua faccia!
 Tubi pendevano dalle sue braccia,
 coltelli ferivano le sue vene.
 Lo stantuffo è sceso,
 forse è andato all'inferno.
 Il mondo intero è impazzito?
 Il governo ha sponsorizzato l'omicidio,
 politici che si celano dietro porte cromate,
 che sentono il bisogno di accelerare il passo,
 di rinchiuderci tutti dietro una palizzata.
 Ma oggi ho visto la caduta di un uomo,
 mi avevano assicurato della sua innocenza...
 L'umanità barattata con l'avidità e l'impudenza.
 Mettete giù il libro, via dallo schermo!
 Ascoltate tutti! Ho visto la nostra vergogna...

* "La settimana passata hanno ucciso un vecchio, Ortiz, che è stato nel "braccio" per oltre 20 anni. Perché vi racconto questo? Beh, qualche giorno fa, prima che venisse giustiziato, fui messo in una cella per le visite accanto a lui. Abbiamo parlato per un po'. Aspettavo di vedere il capellano, ma era un "normale" essere umano. Era rassegnato al suo appuntamento con il tavolo, ma c'era ancora quel segno umano di speranza. Io dissi: *Dirò una preghiera per te, amico*. Lui rispose: *Dio ti benedica*, mentre venivo portato via. Era surreale perché non avevamo parlato di materiali argomenti carcerari, ma di come salvare la sua vita. Dopo 20 anni nel braccio la sua vita era diventata un impiccio per il sistema, così stava per morire - e io sapevo che lui lo sapeva. Mi sentivo talmente male per lui. 20 anni lo avevano certamente cambiato...Ma il sistema lo ha divorato; lui divorava tutto...".
 Dalla lettera dell'autore dell'11 Novembre 1999 a Olivier Turquet, dirigente del *Comitato Per Karl Guillen*, sede di Firenze.

WHO CARES ANYMORE...*

A man fell today,
he left this world with sudden grace.
Unplug your TV, unhook your phone,
listen up all, I saw his face!

Still some feel the need to speed up the pace.
Humanity exchanged for greed and disgrace,
hiding behind their chromium corporate doors,
free from the guilt of a dead mans face.

* Second and latest draft of, *Our Disgrace*.

CHI SE NE IMPORTA PIU'...*

Oggi un uomo è caduto,
ha lasciato questo mondo con un'eleganza inaspettata.
Stacca la TV, sgancia il telefono,
ascoltate tutti, ho visto la sua faccia!

Eppure qualcuno sente il bisogno di accelerare i tempi.
L'umanità barattata con l'avidità e lo scandalo,
celati dietro le porte cromate della loro azienda,
liberi dal senso di colpa per la faccia di un uomo morto.

* Seconda e più recente versione di, *La Nostra Vergogna*.

SUCH GRACE I'LL NEVER HAVE

I see you dying, my friend.
 All those many talks and long walks,
 now painful memories nearing the end,
 yet you smile as I cry.
 Your kind hands swab away my tears - and fears.
 You ensure me that all will be alright.
 I hold your shaking hand
 while you curse it's betrayal of your strength.
 A laugh impedes your last view of this land.
 You embarrass me with your dignity,
 the fortitude of age and wisdom
 that twinkles in your blue eyes,
 as you die with grace and grace.

UNA GRAZIA TALE CHE IO NON AVRO' MAI

Ti vedo morire, amico mio.
 Tutti quei mille discorsi e le lunghe camminate,
 ora dolorosi ricordi approssimandosi la fine,
 eppure tu sorridi mentre io piango.
 Le tue mani gentili detergono le mie lacrime - e le mie paure.
 Mi assicuri che andrà tutto bene.
 Tengo la tua mano tremante
 mentre tu maledici il tradimento della tua forza.
 Una risata intralcia la tua ultima visione di questa terra.
 Mi imbarazzi con la tua dignità,
 la forza dell'età e la tua saggezza
 che brilla nei tuoi occhi malinconici,
 mentre muori con ancora maggior grazia.

A “NOT SO BAD” MAN

Back in '98 I thought I knew everything.
 Those were days I'd listen to nobody at all.
 Heard the county jail pigeons sing,
 damned if I wasn't 21
 thought I had seen it all!
 But there was a *"not so bad"* man.
 I looked into his dying eyes,
 he hurt no one, only talked some shit,
 but still he had to die.
 Someone screamed: *"Oh, my God!"*,
 a spray so hot it burned my skin.
 Looked down at this newly painted canvas,
 in those blood black eyes was a whirlwind,
 the fires and storms in his faded windows,
 no one but I saw the lightening flash,
 or covered the long 10 inch gash.
 Blood spilled into my brain that day,
 the *"not so bad"* man died and fell.
 Storm clouds passed somewhere along the way,
 another *"not so bad"* man gone to hell.
 Those were the days I knew nothing at all,
 just a fool behind another brick wall.
 Took a *"not so bad"* man's death to knock me down,
 back in '98, in the silence, on the bloody ground.

UN UOMO “NON COSI' CATTIVO”

Indietro nel '98 pensavo di sapere tutto.
 Quelli erano giorni in cui non avrei dato ascolto a nessuno.
 Sentivo cantare i piccioni del carcere della contea,
 dannazione, se non avessi avuto 21 anni
 e non avessi creduto di aver visto tutto!
 Ma c'era un uomo, poi *"non così cattivo"*.
 Guardai nei suoi occhi di moribondo,
 non aveva fatto male a nessuno, aveva solo detto qualche sciocchezza,
 eppure doveva morire.
 Qualcuno gridò: *"Oh, mio Dio!"*,
 uno spray talmente forte che mi bruciava la pelle.
 Ho guardato giù, a questa tela dipinta di fresco,
 in quegli occhi neri iniettati di sangue c'era un turbine,
 le fiamme e le tempeste nelle sue finestre sbiadite,
 nessuno tranne me ha visto il bagliore lampeggiante,
 né coperto la ferita lunga 25 cm.
 Il sangue si riversò nel mio cervello quel giorno,
 l'uomo *"non così cattivo"* crollò e morì.
 Nubi tempestose passarono da una parte coprendo tutto,
 un altro uomo *"non così cattivo"* era andato all'inferno.
 Quelli erano i giorni in cui non capivo niente,
 ero solo uno sciocco dietro un altro muro di mattoni.
 Mi ci è voluta la morte di un uomo *"non così cattivo"* per stendermi,
 indietro nel '98, nel silenzio, sulla terra insanguinata.

IN THE CAGE

This violin screaming through my brain.
 Boom! Boom - boom, beats my heart.
 Know this, my life swirls to the inane,
 one with the sky, one with the lark.

On wings above trees I fly,
 below, humanity ripples upon the land.
 This, my dream, to become nigh,
 what price do I pay? A finger or a hand?

My feet are affixed and bound,
 my wrist, cuffed and sound,
 this body, trapped and barred,
 my thoughts, raped and scarred.

Ponder this, the beautiful mourners few:
 no one cares of the blameless or blamed
 once the steel cage has shut over you,
 to free an admission of imperfection and shame.

The violin screams through my head,
 drum beats pound within my chest.
 I live without, for I am but dead.
 "Would Thee", I pray, "put me to rest..."

IN GABBIA

Questo violino che mi strilla nel cervello.
 Boom! Boom - boom, batte il mio cuore.
 Lo so questo, la mia vita gira a vuoto,
 una volta con il cielo, una volta con l'allodola.

Alato sopra gli alberi io volo,
 sotto l'umanità serpeggia per la terra.
 Questo, il mio sogno, perché si avvicini,
 che prezzo devo pagare? Un dito o una mano?

I miei piedi sono attaccati e legati,
 i miei polsi, ammanettati e fermi,
 questo corpo, intrappolato e sbarrato,
 i miei pensieri, violati e sfregiati.

Considerate questo, voi pochi meravigliosi che mi piangete:
 nessuno si interessa di chi è senza colpa o di chi è incolpato
 una volta che la gabbia d'acciaio si è chiusa su di voi,
 per sbarazzarsi di un'ammissione di imperfezione o di vergogna.

Il violino fischia nella mia testa,
 il tamburo picchia pesante dentro il mio petto.
 Io vivo senza, perché non sono che morto.
 "Volessi Tu", io imploro, "darmi la pace..."

THE LAST LOOK

Hot tears burn my cheeks,
they stream, dilute, then regroup before dropping
to the mirage of cement and steel below.

Wind whips each snail trail dry.

Across the way, people stare anxiously,
a vicious pack of hienas
waiting for the cry of the downed (or damned).

So I just stand and remember what I can*,
wondering if those who loved me,
will they feel the loss of me?

Will they know why? Will they see?
Do they, this audience of my peers,
know what it is to be me?

Only a person, one grain in
this vast ocean of humanity.

The mirrored windows stare back at me,
their birdlike hungry eyes call for some
reflection in the world of blindness they live.

I have only now, never again.

As wind whispers, no screams in my ears,
not time for even blood to clot,

nor pastor, finally, to belay my fears...

Please, my beloved, shed no tears...

* "I remember what I can". This sentence sums up the mental state close to its destruction for the inhuman segregation the writer is still undergoing and more widely explained in the following excerpt:

"This book is written as best as I am allowed in the solitary conditions. I write this not knowing my trial date, only that I am to be in isolation, without human contact, until this so called trial. (...) Lastly, this book is just a portion of what I can remember. I have called this work, *A Memoir*, although inappropriate, due to my inability to research certain events more specifically. I apologize to anyone for wrong dates or wrong places. These constant lights and walls steal memories and make mirages of certain incidents, but I have written and rewritten to make this tale both entertaining and understandable. I have but a little time left".

From the writer's introduction to *The Grinder*, pp. III - IV.

L'ULTIMO SGUARDO

Lacrime roventi mi bruciano le guance,
sgorgano, si diluiscono, poi si raggruppano prima di cadere
verso il miraggio di cemento e acciaio di sotto.

Il vento sferzante asciuga ogni traccia, come la scia di una lumaca.
Dall'altra parte della strada, la gente fissa ansiosa,

perverso branco di iene
che aspettano il grido dello sconfitto (o dannato).

E così me ne sto, appunto, e ricordo quel che posso*
chiedendomi se coloro che mi hanno amato,
sentiranno la mia mancanza.

Sapranno il perché? Vedranno?
Loro, questo pubblico di miei pari,
capiranno cosa vuol dire essere io?

Solo una persona, un granello
in questo vasto oceano di umanità.

Le finestre a specchio mi fissano a loro volta,
i loro occhi come quelli di uccelli affamati invocano un qualche
riflesso nel mondo di cecità dove vivono.

Ho solo il presente, mai più un'altra volta.

Mentre il vento mormora, niente grida nelle mie orecchie,
nemmeno il tempo che il sangue si coaguli,

né un pastore, alla fine, per assicurare le mie paure...

ti prego, mia amata, non versare lacrime...

* "Ricordo quello che posso". Questa frase ricapitola lo stato mentale vicino all'annullamento causato dalla inumana segregazione che l'autore sta tuttora subendo e più ampiamente spiegato nell'estratto seguente:

"Questo libro è scritto al meglio di come mi è stato permesso nelle mie condizioni di solitudine. Scrivo questo senza conoscere la data del mio processo, so solo che devo rimanere in isolamento, senza contatti umani, fino a questo così detto processo. (...) Un'ultima cosa, questo libro è solo parte di quello che riesco a ricordare. Ho chiamato questo lavoro, *Una Memoria*, nonostante sia inappropriato per la mia incapacità a indagare più specificamente certi eventi. Mi scuso con tutti per date o luoghi sbagliati. Queste luci incessanti e questi continui muri rubano i ricordi e trasformano certi episodi in miraggi, ma io ho scritto e riscritto questo racconto per renderlo nello stesso tempo interessante e comprensibile. Mi è rimasto solo poco tempo".

Dalla introduzione dell'autore a *Il Tritacarne*, pp. XIII - XIV. Traduzione originale di Fiamma Lollì. Estratto tradotto da C. Canciani.

MISSED VEIN

“*t's not so clean*”,
 he sees as blood, hot and wet,
 somehow sprays like water
 upon the white sheets, pristine.
 His eyes meet those of the dead,
 laying below, under leather
 straps bidding him to the end.
 Shaking he slides the needle
 into the life-flow, where
 poison will mix with
 and smother the
 cells of the dead man
 looking up at him.
“Missed vein”, he apologizes
 for his mistake. *“Sorry”*.
 The eyes become sleepy,
 the body grows cold.
 Faces behind the windows and bars,
 another life whisks away.

HO PERSO LA VENA

“*N*on è così chiara”,
 lui nota mentre il sangue, umido e caldo,
 sprizza quasi come acqua
 sulle lenzuola bianche, intatte.
 I suoi occhi incontrano quelli del condannato,
 che giace in basso, sotto cinghie
 di cuoio che lo legano alla fine.
 Stringendolo fa scivolare l'ago
 dentro il flusso vitale, dove
 il veleno si mescolerà con esso
 e soffocherà le cellule del condannato
 che guarda in su verso di lui.
“Ho perso la vena”, si scusa
 per l'errore. *“Mi dispiace”*.
 Gli occhi si fanno sonnolenti,
 il corpo diventa freddo.
 Le facce dietro i vetri e le sbarre,
 un'altra vita scivola via con un fruscio.

THE GRIND-DOWN

The arrest, like a lightning bolt,
from the sky, hands upon innocent flesh,
equally probing questions, interrogating looks.

Roughly caged, an animal behind steel mesh,
life going from light to forever dark.

The "Grinder" has you, caught in headlights.

A doe frozen within the woods,
a shot ringing out, death beckons
as hope dances the tune of midnight.

Family and friends no longer seen,
lovers drift away, like all would have been.
Your pockets empty, as Justice requires,
but all alone you will exist.

The plan, the "Grinder" has you,
a paycheck now, your humanity gone,
the appeals, the fears, each fall in turn,
pleading your innocence, you near the execution door,
smelling the one before, the final burn.

Prayer/scream: *"God, why has Thou forsaken me?"*

For my hands have never caused harm, or end.

Look now Lord, Mary, these hands shake!

I'm not afraid, but the body fears dying.

Help me, oh infinite God of this world,

take each drop as a prayer", you cry.

You will walk silently forward,

to this cross upon a table

where snakes will bite into flesh and

poison will flow until you're no longer able...

STRITOLAMENTO

L'arresto, come il guizzo di un fulmine
dal cielo, mani addosso a carne innocente,
come le domande che ti sondano, gli sguardi interrogativi.

Brutalmente ingabbiato, un animale dietro una rete d'acciaio,
la vita passa dalla luce a un buio eterno.

Il "Tritacarne" ti possiede, preso nei fari.

Una cerva assiderata nella foresta,
uno sparo che riecheggia, la morte fa un cenno
mentre la speranza danza sulla melodia di mezzanotte.

Famiglia e amici più visti,
amanti trascinati via, come tutto quanto,
le tue tasche vuote, come la Giustizia richiede.

Esisterai, ma in solitudine,

il piano, il "Tritacarne" ti possiede,
un assegno adesso, la tua umanità andata,
gli appelli, le paure, una caduta a ogni svolta,
implorando la tua innocenza, tu vicino alla porta della condanna,
fiutando chi c'è stato prima, l'ultima sigaretta.

Una preghiera/un grido: *"Dio, perché mi hai abbandonato?"*

Perché le mie mani non hanno mai provocato il male, né la morte.

Adesso guarda Signore, Maria, queste mani tremano!

Io non ho paura, ma è il corpo che teme la morte.

Aiutami, oh Dio infinito di questo mondo,

prendi ogni lacrima come una preghiera", tu gridi.

Camminerai avanti in silenzio,

fino a questa croce sul tavolo

dove i serpenti ti morderanno nella carne e

il veleno fluirà finché non sarai più capace...

PAST THE BLUE...*

Today I shall bid you good-bye,
I am but one among many destined to die.
so shed a tear at my passing for
I am no animal in this midnight gassing.

The years they have kept me down
I waited in dark corners alone.
In white walls my consciousness drowns,
trying to recall sacred memories of home.

I cannot thank you enough,
those attentive few who have cared to fight,
but we are here today, too late for thank yous
for I am bound to see the light.

I hear soft laughter echoing in the Golden Hall.
These next steps I will walk alone,
but I promise to remember you all.
My thoughts flee, I must tarry home.

My eclectic inner-self fights the fight
against this stagnant pond of life.
I am a walking contradiction in these gray lights,
no Crucifix tears roll for my strife...

I shall spend the mornings waiting for you.
In pillowed clouds of ivory smoke, I'll wait.
Look yonder, o'er stars, past the blue,
can you see me, o'er here, in the breeze,
past Heaven's gate...

* First draft of the poem later called, *Last Words*.

OLTRE IL BLU...*

Oggi vi devo dire addio,
sono solo uno fra i tanti destinati a morire.
Allora versate una lacrima al mio passaggio perché
io non sono un animale, in questa gassazione di mezzanotte.

Gli anni in cui mi hanno oppresso
ho atteso da solo in angoli oscuri.
Fra bianche mura la mia coscienza affoga,
cercando di ricordare sacre memorie di casa.

Non posso ringraziarvi abbastanza,
voi, quei pochi solleciti che si sono preoccupati di combattere,
ma oggi siamo qui, è troppo tardi per i ringraziamenti,
perché io sono destinato a vedere la luce.

Sento leggere risa che echeggiano nella Sala Dorata.
Questi prossimi passi li percorrerò da solo,
ma prometto di ricordarvi tutti.
I miei pensieri sfuggono, mi ci devo soffermare fino in fondo.
Il mio ego eclettico e più segreto combatte la lotta
contro questa stagnante pozza di vita.
Sono una contraddizione vivente in queste luci grigie,
le lacrime di nessun Crocifisso scorreranno per il mio conflitto...

Passerò queste mattine aspettandovi.
Sopra nuvole di vapore eburneo simili a cuscini, aspetterò.
Guardate là oltre le stelle, oltre il cielo blu,
mi potete vedere quassù, nella brezza,
oltre le porte del Paradiso...

* Prima versione della poesia successivamente intitolata, *Ultime Parole*.

LAST WORDS...*

Today I shall bid you good-bye,
fret not, I am one of many slated to die,
but shed a tear at my murdered passing
for I am no animal in some midnight gassing.

Through the years they have tried to keep me down,
in dark holes and bloodied corners I was alone,
in the constant walls my thoughts would drown
as I tried to swim through memories of home.

I have overcome this hell only because
those attentive and caring few who cared to fight.
They are here with me today, the thanks must pause
for now I must walk towards the light.

I hear laughters echoing in the Golden Hall.
The next steps I must go alone,
I promise to keep you remembered in my soul,
feel this truth in the winds above Rome.

But my eclectic inner-self still yearns to fight,
to continue the battle without hands, feet or breath.
I am a walking contradiction in the dark days and nights,
for I still fight beyond my crucified death.

I shall spend the mornings waiting for you,
in pillowy clouds of ivory smoke I'll stay.
Look yonder o'er stars, past the sky blue,
I sit patiently in the Glory of God, knowing our fate.
"Over here", it's just the breeze? " Look for me
with pen and paper, smiling, just past Heaven's gate..."

Karl's last words (if the government has executed this man)

* Original close of **The Grinder**'s ms, p.176.
Il Tritacarne, the Italian edition of **The Grinder**, features a different translation by Fiamma Loli.

ULTIME PAROLE...*

Oggi vi devo dire addio,
non vi agitate, sono uno dei tanti in lista per la morte,
ma una lacrima versatela al mio passaggio di sconfitto
perché non sono un animale in qualche buio macello.

Tutti questi anni hanno cercato di piegarmi,
in fosse oscure e angoli incrostati di sangue ero solo,
fra eterne mura i miei pensieri sarebbero stati soffocati
se avessi provato a scivolare fra i ricordi familiari.

Ho superato questo inferno solo grazie a quei pochi
solleciti e attenti che si sono preoccupati di combattere.
Oggi loro sono qui con me, i grazie devono finire
perché ora devo camminare verso la luce

Sento risate che echeggiano nella Sala Dorata.
I prossimi passi li devo percorrere da solo
Dentro la mia anima prometto di ricordarvi,
sentirete questa verità nei venti sopra Roma.

Ma il mio ego eclettico e più segreto brama ancora la lotta,
continuare la battaglia senza mani, piedi, respiro.
Sono una contraddizione vivente in questi giorni, in queste notti oscure
perché io combatterò ancora oltre la mia tormentata morte.

Passerò le mattine aspettandovi,
starò sopra le nuvole come cuscini di vapore eburneo.
Guardate là oltre le stelle, oltre il cielo blu,
Siedo tranquillo nella Gloria di Dio comprendendo il nostro destino.
"Quassù", è solo la brezza? "Cercatemi con la
la mia penna e la carta che sorrido appena passato le Porte del Paradiso..."

Le ultime parole di Karl (se il governo avrà giustiziato quest'uomo)

* Chiusura originale del manoscritto di **The Grinder**, p.176.
Il Tritacarne, l'edizione italiana di **The Grinder** presenta una traduzione differente ad opera di Fiamma Loli.

CAME TO MIND
MI E' VENUTO IN MENTE

BEING BORN

I have yet to see skies of blue,
I have yet to walk under stars of night,
I have yet to sleep a peaceful nap,
I have yet to join my fateful plight.

The seas in which I breath,
within this warming womb
have yet to foretell the coming days,
from shining light to blackened tomb.

I have yet to dream of how I will live,
I have yet to share the bond of blood.
I know not the unrest in the world,
nor the flash and flow of emotions flood.

Echoes ring out, I know not their mean.
The import of these words unknown.
I fear the light; it beckons me,
I dread departure from this sea I've grown.

I have yet to gaze upon beauty wild,
I have yet a love for which to give,
I have yet to see the Whitest Lights.
you see, I have yet to live.

NASCENDO

Devo ancora vedere i cieli blu,
devo ancora camminare sotto le stelle della notte,
devo ancora fare un tranquillo sonnellino,
devo ancora affrontare la mia fatale situazione.

I mari in cui respiro,
dentro questo ventre accogliente
devono ancora predire i giorni che verranno,
dalla luce che brilla alla tomba oscura.

Devo ancora sognare come vivrò,
devo ancora condividere un legame di sangue.
Non conosco le inquietudini del mondo,
né l'eccitazione e il fluire del mare di emozioni.

Echi risuonano, non conosco il loro senso,
il significato di queste parole è sconosciuto.
Ho paura della luce; mi richiama,
ho terrore di abbandonare questo mare in cui sono cresciuto.

Devo ancora fissare lo sguardo sulla selvaggia bellezza,
ho ancora un amore da offrire,
devo ancora vedere le Luci Bianchissime.
Vedi, devo ancora vivere.

BEATING THE TREE*

The tree on which my father grew,
and his, and his, and his
is me and mine, threatened by this twine,
corrupted by that which is...

Branches twisted and weak,
a trunk knarled by time.
Sun burnt grass chaffing in the wind,
footprints mark the meter of a rhyme.

However the search for blood,
fresh and clean, like a Mother's womb
to spring forth a new lamb,
save the roots from the tomb.

I dig deep, washing putrid dirt,
cleansing that which is rooted in me,
for God comes as earthquakes hum
and soon it will be me, within the tree...

Beating The Tree* could be also called, *Searching For My Roots*, a recurrent and crucial question to the writer, already touched in *Being Born* and taken again also in **Betrayal Of Innocence. In the following excerpt it's the writer himself who talks as he describes the feelings of Brock McCool, the character: "Special K wanted him to probate, to be a Whitey. This appealed to his need for family. It was something he'd lost when his father left he and his mother at a young age. The urge to have the familiar protection, to be bound by blood, was strong. It tormented his common sense, which told him to wait until his appeals run out to decide whether or not to join any gangs. (...) Then there was the matter of his heritage. He was part Indian. What would the Whiteys think about his perpetrating such a fraud? He didn't think the white supremacist would like that, though he'd seen some questionable looking brothers. Special K himself was hardly a racist. Could he be a good man as a Whitey? ".
From **Betrayal Of Innocence's** ms, pp. 97 - 98.

Need for a clearer identity? Search for his never known father? Maybe both. We were saying, a crucial question to the writer, which weighed on his childhood and teens and maybe was one of the factors of that insecurity which helped drag him to his destiny of misfit. His uncertain identity is still weighing on him. In his book he doesn't talk about Indian inmates (the lonely Pawk apart), he just quotes Whiteys, Blacks and Hispanics, thus the character looks lonely, looks like he's always going to lose that protection given by being part of a well defined racial group, a still more important fact in the south of USA where white racism is still very strong. He looks as lonely as maybe actually the writer is (and as he'd be anyway even in the other case, not being a pure Indian) who indeed isn't part of any gang. This factor hinders even his legal defence cause, being thought a Whitey, he can't avail himself of the help from associations supporting minorities.

ESPLORANDO L'ALBERO*

L'albero su cui mio padre è cresciuto,
e il suo, il suo, il suo...
sono io ed è mio, minacciato da questo groviglio,
corrotto da ciò che è...

Rami contorti e deboli,
un tronco reso nodoso dal tempo.
Erba bruciata dal sole, trinciata e portata via dal vento,
impronte di piedi che segnano la metrica di una rima.

Ma la ricerca del sangue,
nuovo e puro, come il ventre di una Madre
che partorisce un nuovo agnello,
salva le radici dalla tomba.

Scavo in profondità, lavando il putrido terreno,
pulendo quello che ha messo radici in me,
perché Dio arriva come il boato di un terremoto
e sarò subito io, nel cuore dell'albero...

Esplorando l'Albero* si potrebbe anche intitolare, *Cercando Le Mie Origini*, un tema ricorrente e cruciale per l'autore, già toccato in *Nascendo* e ripreso anche in **Betrayal Of Innocence. Nel seguente estratto è lo stesso autore che parla, descrivendo i sentimenti di Brock McCool, il protagonista: "Special K voleva che lui provasse di essere un Bianco. Questo faceva appello al suo bisogno di una famiglia. Era qualcosa che aveva perso quando suo padre aveva lasciato lui e sua madre in giovane età. L'urgenza di avere la protezione di una famiglia, di avere legami di sangue, era forte. Tormentava il suo buon senso che gli diceva di aspettare che i suoi appelli si fossero conclusi per decidere se unirsi o no a una gang. (...) Poi c'era la questione della sua razza. Lui era in parte Indiano. Cosa avrebbero pensato i Bianchi del suo perpetuare un tale inganno? Non pensava che ai sostenitori della razza bianca sarebbe piaciuto questo, nonostante avesse visto alcuni fratelli dall'aspetto dubbio. Lo stesso Special K era a malapena razzista. Sarebbe andato bene come Bianco? ".
Dal manoscritto di **Betrayal Of Innocence**, pp. 97 - 98. Traduzione estratto: C. Canciani.
Bisogno di una identità più precisa? Ricerca del padre mai conosciuto? Forse entrambi. Dicevamo, un tema cruciale per l'autore, che ha pesato sulla sua infanzia e adolescenza ed è stato probabilmente uno dei fattori di quell'insicurezza che ha contribuito a trascinarlo verso il suo destino di sbandato. Tuttavia la sua identità incerta pesa su di lui. Nel libro non si parla di Indiani Americani incarcerati (eccetto il solitario Pawk), si citano solo Bianchi, Neri e Ispanici per cui il protagonista appare isolato, sembra sempre sul punto di perdere quella protezione data dall'appartenenza a un gruppo razziale ben preciso, fatto ancora più importante negli stati del sud degli Stati Uniti dove il razzismo bianco è ancora molto forte. Appare isolato come forse effettivamente è l'autore (e come comunque sarebbe anche nell'altro caso, non essendo un Indiano puro) che infatti non appartiene a nessuna gang. Questo fattore ostacola anche la sua difesa legale perché, essendo considerato un bianco, non può avvalersi dell'aiuto di associazioni che appoggiano le minoranze.

A POEM TO MOTHER

I remember playing outside the rows of doors,
 while I waited, while you worked,
 just a boy amidst the complex of society.
 Mother earth provides the base for all beings.
 From her fertile soil life begins,
 and the land evolves in perpetuity,
 while the seas sway under sister moon.
 I'm insignificant, an oak tree still rising,
 seeing farther and farther as my limbs grow fuller,
 learning more as the days read into the past,
 but never forgetting who watered my roots,
 and who fed my heart with love.
 For mother, you are a beautiful gift to all who know you,
 and to me, an Angel from above.

UNA POESIA ALLA MADRE

Ricordo che giocavo fuori dalla fila di porte,
 mentre aspettavo, mentre tu lavoravi,
 solo un ragazzo in mezzo al complesso della società.
 Madre terra provvede la base per tutti gli esseri umani.
 Dal suo fertile suolo la vita inizia,
 e la terra si evolve in perpetuo,
 mentre i mari ondeggiavano sotto sorella luna.
 Io sono insignificante, una quercia ancora in crescita,
 e vedo sempre più lontano come i miei rami si riempiono,
 imparo sempre di più come i giorni leggono nel passato,
 ma mai scordando chi ha innaffiato le mie radici,
 e chi ha nutrito il mio cuore con amore.
 Perché madre, tu sei un dono meraviglioso per tutti coloro che ti conoscono,
 e per me, un Angelo sceso dall'alto.

TO LIVE...

Amongst the flowers,
roses and violets sweet in the air.
A lovers gaze,
fingers through your silken hair...

Breathing the fond smells,
hearing the traffic in the streets,
walking hand in hand along the shores,
smiling at people you meet...

Those touches, those scents,
simple things taken for granted,
like seeds left unsown, unwatered,
withering before they're planted...

To live is to blossom and grow,
to feel love, to be sad, or even cry,
for though we are blessed with all this,
to live, we all must die...

So live...

VIVERE...

Tra i fiori,
rose e violette dolci nell'aria.
Lo sguardo fisso di un amante,
dita tra i tuoi capelli di seta...

Respirando teneri profumi,
ascoltando il traffico nelle strade,
camminando mano nella mano lungo spiagge,
sorridente alla gente che incontri...

Questi contatti, questi profumi,
semplici cose prese per scontate,
come semi lasciati non seminati, non annaffiati,
atrofizzati prima di essere piantati...

Vivere è fiorire e crescere,
provare amore, essere tristi, o addirittura piangere
perché anche se siamo benedetti con tutto questo,
vivere, dobbiamo tutti morire...

Allora vivi...

AT THE BAR...

Hear the music's tempo.
 Long to sway in its beat.
 All the voices carry into the night
 to a different country, a different street.
 The sights, the sounds, the life.
 Swirling bodies, flying skirts,
 a world within a world,
 flashing lights and laughter, their sun.
 The boy approaches stealthily
 the girl's fingers, a lock of hair.
 Batted eyelashes, mischievous grins,
 each voice mingles at the bar,
 a new world beginning there.
 On stage the singers scream,
 a lullaby echoes throughout the room,
 a couple kisses searching for love,
 then wanders out into the neon night.
 Hear the tempo of the music.
 Long to sway in its beat.
 All the voices carry into the night
 to a different country, a different street.

AL BAR...

Sento il ritmo della musica.
 Muoio dalla voglia di dondolarmi al suo ritmo.
 Tutti le voci riportano nella notte
 a un paese differente, a una strada diversa.
 Le visioni, i suoni, la vita.
 Corpi che turbinano, gonne che volano,
 un mondo dentro un mondo,
 luci abbaglianti e risate, il loro sole.
 I ragazzi avvicinano furtivamente
 le dita delle ragazze, una ciocca di capelli.
 Ciglia che battono, risolini maliziosi,
 ogni voce si mescola al bar,
 lì comincia un nuovo mondo.
 Sul palco i cantanti strillano,
 una ninnananna echeggia per la sala,
 una coppia si bacia cercando l'amore,
 poi escono, vagando nella notte al neon.
 Sento il ritmo della musica.
 Muoio dalla voglia di dondolarmi al suo ritmo.
 Tutti le voci riportano nella notte
 a un paese differente, a una strada diversa.

BEYOND

I hunger for what is
that swaying
Beyond.

Where, once blood stops,
a ghost begins, that
Beyond.

Questions, I have many,
fears of the unknown, in
the soft gray of darkness,
a place, as if under the bed, where
Beyond, dare I look?

My trembling fingers turn pages
Searching for His answer.

All the while fearing that unknown,
beyond this being born,
then torn, then torn,
from this life to There,
to Their, where they are,
in that Beyond.

AL DI LA'

Sono affamato di ciò che è
quel dondolio
Al di là.

Dove, una volta che il sangue si ferma,
comincia uno spettro,
quell'Al di là.

Domande, ne ho tante,
la paura dell'ignoto, nel
tenue grigiore dell'oscurità,
un luogo, come se sotto il letto, dove
Al di là, oso guardare?

Le mie dita tremanti girano le pagine
cercando la Sua risposta.

Per tutto il tempo temendo quell'ignoto,
oltre questo essere partorito
poi strappato, poi strappato
da questa vita fino a Là,
fino al Loro, dove loro sono,
in quell'Al di là.

WHERE ANGELS WALK

She floats among them,
 her smile, the brightest in the Heavens...
 but it does not assuage the loss
 of her, the timeless emptiness of a part of life
 to us...Her smile cannot be replaced,
 only remembered...remembered...
 Yet I have never seen her...only knew.
 Youth walked with her: "*Married just recently...*",
 a passing reference...
 Lucky, maybe, that I did not know her,
 my pain was not so great as others,
 only a wrench in my heart.
 A tear in my eye, for the loss, for not knowing
 She...but how I long for memories...good...
 A 6 year old girl, blonde bobtails jumping.
 The pout as her sweet innocence bears
 a chide from knowing, loving parents...
 A stolen moment, caught, life went on...
 Every memory is life, is beautiful.
 If only I knew, and my prayer carried weight, but
 I had only known her name, yet I know
 she floats, her smile the brightest, her voice
 a melody, and maybe she'd loved to talk...
 we'll have our chance soon enough,
 when we go where Angels walk.
 Ask for Susan.
 (Ask for Nancy, as well, may she rest now in peace)

This poem was written for Susan's mother, Nancy Rein.
 They have been reunited.

DOVE CAMMINANO GLI ANGELI...

Lei fluttua tra di loro,
 il suo sorriso, il più luminoso nei Cieli...
 ma non attenua la perdita
 di lei...il vuoto infinito di una parte della vita
 per noi...Il suo sorriso non può essere sostituito,
 solo ricordato...ricordato...
 eppure non l'ho mai vista...sapevo solo.
 La giovinezza camminava con lei: "*Sposata solo di recente...*",
 un'allusione passeggera...
 Fortunato, forse, che non l'abbia conosciuta,
 il mio dolore non è stato così grande come quello di altri,
 solo uno strappo nel mio cuore.
 Una lacrima nel mio occhio, per la perdita, per non aver conosciuto
 Lei...ma quanto desidero dei ricordi...belli...
 Una ragazzina di 6 anni, una saltellante coda di cavallo bionda.
 Il suo broncio quando la sua innocenza subisce
 un rimprovero dai genitori comprensivi e teneri...
 Un attimo rubato, afferrato, la vita andava avanti...
 Ogni ricordo è vita, ed è bello.
 Se solo sapessi e la mia preghiera avesse un peso, ma
 io conoscevo solo il suo nome, eppure so che
 fluttua, il suo sorriso luminosissimo, la sua voce
 una melodia, e forse gli sarebbe piaciuto parlare...
 abbastanza presto avremo la nostra occasione,
 quando andremo dove passeggiano gli Aangeli.
 Chiedete di Susan.
 (Chiedete anche di Nancy, possa ora riposare in pace)

Questa poesia fu scritta per la madre di Susan, Nancy Rein.
 Sono state riunite.

TO GRANDMA...

With every day that passes by,
with every moon that rises nigh,
with every sun that stays on high,
your beauty remains like the blue in the sky.

A rose may bloom and wither away,
a night will always give way to day,
a songbird always has something to say.
In my heart your love will always stay.

I find memories of you each dawn,
and I always smile, my frown's gone.
Holding tightly to you when I was but a fawn,
your pleasant voice my guiding song.

And with every year these memories stand tall,
we grow older, but they remain solid as a wall.
With every year my love stays strong and true.
For my lovely Grandmother, Happy Birthday to you.

ALLA NONNA...

Con ogni giorno che passa,
con ogni luna che sorge accanto,
con ogni sole che sosta lassù in alto,
la tua bellezza rimane come il blu nel cielo.

Una rosa può sbocciare e appassire,
una notte può sempre lasciare il passo al giorno,
un uccello canoro ha sempre qualcosa da dire.
Nel mio cuore il tuo amore rimarrà per sempre.

Trovo ricordi di te in ogni alba,
e sorrido sempre, il mio sguardo arcigno è andato.
Stringendomi forte a te quando non ero altro che un cerbiatto,
la tua amabile voce era il mio motivo guida.

E con ogni anno questi ricordi rimangono straordinari,
diventiamo più vecchi, ma essi rimangono solidi come un muro.
Con ogni anno il mio amore rimane forte e sincero.
Per la mia amata Nonna, Buon Compleanno a te.

DON'T STRIKE ME*

With belt or broom,
when mom's gone, and
no one is around, when
so loud that whisper
of leather slicing through air
striking innocent flesh.
Of hands, of arm, or whatever
In the way of his fury,
his 200 pounds versus
my 50 so light,
cowering, crying, praying,
each sound of a car,
of someone to interrupt
this pain, this fear...
Daddy don't strike me
anymore.

* This poem is probably inspired by the experience the writer lived when, at the age of 14, was put into a rehabilitation centre for *awkward boys*, actually a kind of quite hard reformatory, the usual first stage of the school of violence, the Carl Farley's Boys Ranch in Texas which he'll escape from 3 years later: "Back inside the Edward dormitory living room, with two adults guarding the front doors, and two boys on each of the doors leading to the rear where the boys slept, I had nowhere to run. Mr Downey, while sliding off his belt, spoke words that I had never heard before: *Assume the position, bend over and grab your ankles*, he said to me. *What?*, I asked. I looked at the belt and picked up on their intentions very quickly. *You had seventy five cents. That is escape money. Now bend over and grab your ankles, or bend over that chair.* I heard Downey say those words and I must have looked like a dirty porcupine because I could feel my hackles rising. The first lash surprised me and I started to fight but felt someone holding me down. I felt the second lash. There was no getting used to the lash. (...) This was my first 12 hours at the Boys Ranch. I was now initiated".
From **The Grinder's** ms, p.48.

NON MI PICCHIARE*

Con la cinghia o con la scopa,
quando mamma è andata via e
nessuno è intorno, quando
così forte quel fruscio
di cuoio fende l'aria
mentre colpisce carne innocente.
Con la mano, col braccio, o qualsiasi altra cosa
seguendo la sua furia,
i suoi 90 kg contro
i miei 23 così leggeri,
Acquattandomi, piangendo, pregando,
ogni rumore di automobile,
di qualcuno che interrompa
questo dolore, questa paura...
Papà non picchiarmi
più.

* Questa poesia si ispira probabilmente alle esperienze vissute dall'autore quando a 14 anni fu messo in un centro di recupero per *ragazzi difficili*, in realtà una specie di durissimo riformatorio, l'abituale prima tappa della scuola della violenza, il Carl Farley's Boys Ranch nel Texas da cui fuggirà 3 anni dopo: "Tornati dentro il soggiorno del dormitorio Edward, con due adulti di guardia alla porta principale e due ragazzi a ognuna delle porte verso il dietro dove i ragazzi dormivano, non avevo via di fuga. Il sig. Downey, mentre si sfilava la cintura, pronunciò parole che non avevo mai sentito prima: *Mettili in posizione, piegati e afferrati le caviglie*, mi disse. *Cosa?*, io chiesi. Osservai la cinghia e capii molto presto le loro intenzioni. *Avevi 75 cents. Sono i soldi della fuga. Ora piegati e afferrati le caviglie, o piegati su quella sedia.* Udi Downey pronunciare quelle parole e devo essere sembrato un porcospino inzaccherato perché potevo sentire i capelli rizzarmi in testa dalla rabbia. La prima frustata mi prese di sorpresa e cominciai a lottare ma sentivo qualcuno che mi teneva giù. Sentii il secondo colpo. Non ci si può abituare alla frusta. (...) Queste furono le mie prime 12 ore al Boys Ranch. Adesso ero stato iniziato".
Da **Il Tritacarne**, pp.45 - 46. Traduzione originale di Fiamma Lolli. Estratto ritratto da C. Canciani.

WHERE GHOSTS ROAM

Swirls of white mist, unseen
 in places of ominous hold.
 Scents of black powder linger in the rafters,
 crimson trails run deep within,
 secrets caress the inner divides of wood and steel,
 spirits relive the deeds again and again.
 Film reels, on screen,
 shots in the witching hour
 portents bygone, living in unrest
 vengeful arms reaching toward.
 Only the final peace they seek,
 to go into the light beyond this night,
 step out from this darkness,
 beyond the faded panel door,
 into the blackest night, while clocks on high
 forever guide the soul that has been
 trapped unwillingly.
 Shackling mumbles, cries of despair, a whispered moan,
 beyond the blood-stained red bricks,
 where only ghosts may roam.
 At last sight they saw the scream of terror,
 as she wet her breasts and disappeared into the foam...

DOVE VAGANO GLI SPETTRI

Mulinelli di bianca nebbia, celati
 in luoghi di sinistro potere.
 Tracce di polvere nera si dilungano nelle travi,
 scie cremisi penetrano all'interno,
 segreti accarezzano le interne divisioni del legno e dell'acciaio,
 spiriti rivivono ripetutamente azioni.
 Il film gira, sullo schermo,
 istantanee in quest'ora di streghe,
 presagi passati, vivono fra inquiete,
 vendicative braccia che si protendono.
 Solo la pace finale loro cercano,
 entrare nella luce oltre questa notte,
 uscire da questa oscurità,
 ai di là della stinta porta a pannelli,
 nella notte nerissima, mentre gli orologi nell'alto dei cieli
 guidano in eterno l'anima che è stata
 intrappolata contro la sua volontà.
 Mormorii che ti incatenano, urla di disperazione, un gemito sussurrato,
 oltre i mattoni rosso sangue,
 dove solo gli spettri possono vagare.
 In un'ultima visione videro l'urlo di terrore,
 mentre lei si bagnava i seni e scompariva nella schiuma...

REACHING

We reach with our spirits
 for that which is far above.
 Traffic-filled streets and trolley cars
 beyond our crowded lives,
 to the glitter called love,
 to the heavenly place
 beyond our fingertips, stretching towards
 soft white pillows we call clouds
 and into the star spangled blackness
 twinkles like dancing shrouds,
 where fantasies of morality split
 as if read from a novelists scene,
 taking all who ponder long enough
 to peaceful ponds and "*Should-have-beens*",
 where, beyond the next page, an evil lurks,
 in all choices of the coming day,
 walking under the overgrown oak limbs,
 full moon and the wolves bay.
 But still we reach out to the world,
 to our family, neighbor, and those we love,
 forgetting the old belief and faith in God,
 His spirit which reaches down from far above.

PROTENDENDOCI

Con le nostre anime cerchiamo di raggiungere
 ciò che è lontano lassù.
 Strade trafficate e tram
 al di là delle nostre vite affollate,
 fino al brillio chiamato amore,
 fino al luogo celestiale
 oltre le nostre dita che si protendono verso
 i bianchi e morbidi cuscini che noi chiamiamo nuvole
 e dentro l'oscurità trapuntata di stelle
 che brilla come veli danzanti,
 dove le illusioni di moralità si scompongono
 come lette nello scenario di un romanziere,
 portando tutti coloro che riflettono abbastanza
 verso laghi di pace e "*Doveva essere*",
 dove, oltre la prossima pagina, si annida un peccato,
 in tutte le scelte dei giorni che verranno,
 camminando sotto rami di una quercia troppo cresciuta,
 alla luna piena e con i lupi che ululano.
 Ma ancora noi ci protendiamo verso il mondo,
 verso la nostra famiglia, verso il vicino e verso coloro che amiamo,
 scordando l'antica convinzione e la fede in Dio,
 il Suo spirito che scende dall'alto.

THE POEM

I blister and buck under the fusion
 and submission to the world.
 A tangle of silk webs closing in on the prey.
 the thought, the claim, the ideation:
 quite painful to pamper into existence
 then push away, out into the world.
 Under scrutiny, sweating to the rhyme,
 evaluated and opined, but alive.
 A voice, a word, writhing
 in some others' mind, if good enough,
 or caught in the audiences subconscious.
 And for but 50 cents a line I will toil atop it,
 fighting for its intensity, for integrity,
 duelling with double entendre's,
 clearly ambiguous statements, while crop
 dusting for wild weeds which always
 grow with each depression into the soul.
 Oh, it is the utmost joy
 to hear the lines in conversation,
 or around the water dispenser,
 or in writer's coffee shops,
 while I stay hidden,
 my name, a simple by-line,
 my face, just one in a million unsuspecting,
 my gift, my story, my poem.

LA POESIA

Mi riempio di vesciche e mi agito sotto la fusione
 e la sottomissione al mondo.
 Un groviglio di fili di seta si chiude sulla preda.
 Il pensiero, l'affermazione, il concetto:
 è estremamente doloroso entrare nell'esistenza coccolati
 per poi essere respinti, fuori nel mondo.
 Sotto scrutinio, sudando per una rima,
 valutato e giudicato, ma vivo.
 Una voce, una parola che si dibatte
 nella mente di qualcun'altro, se abbastanza sollecito,
 o che ha attecchito nel subconscio del pubblico.
 E per soli 50 cents la riga mi trascinerò fino in cima
 combattendo per la sua intensità, per la sua integrità,
 duellando con le affermazioni chiaramente ambigue
 del duplice intendimento, mentre la messe
 si polverizza per le erbe selvatiche che sempre
 crescono insieme ad ogni depressione nell'anima.
 Oh, è la gioia massima
 ascoltare le frasi in una conversazione,
 o intorno al dispenser dell'acqua,
 o nei caffè degli scrittori,
 mentre io rimango nascosto,
 il mio nome, una semplice riga secondaria,
 il mio viso, solo uno fra un milione di insospettabili,
 il mio dono, la mia storia, la mia poesia.

THREE TENORS IN MY CELL

The Eiffel Tower is afire,
Pavarotti howls beautifully under the light.
Suddenly the medley's begin,
whole batteries of sound do battle in the night.

Three tenors guided by the wind,
road maps a hundred years old,
tears of long ago fall anew,
lovers dance again as the story's retold.

"*Nessun dorma*", the tale fills the air.
All of Peking* searches in the City of Lights,
Mon Paris, beneath the flaming tower,
in the shadows of a lovely Parisian night...

delicate fingers pluck the strings,
like a thousand distant chords bursting.
Violens join the sweet melee, rising
then stopping, to leave us thirsting...

And hand clapping, feet applauding,
"*Encore! - Encore! - Sing to us some more!*"
Trumpets shout, drum beats rumble: Boom! Boom! Boom!
The moons' smile bids adieu, what for? But wait!
One last sonnet, then maybe some more-more-more!

* Also Peking was formerly known as The City Of Light.

TRE TENORI NELLA MIA CELLA

La torre Eiffel è in fiamme,
Pavarotti ulula in modo meraviglioso sotto la luce.
Improvvisamente l'inizio del medley,
intere batterie di suoni si danno battaglia nella notte.

Tre tenori guidati dal vento,
le strade come una mappa antica di cent'anni,
lacrime di un lontano passato cadono nuovamente,
gli amanti danzano ancora alla storia narrata di nuovo.
"*Nessun dorma*", la storia riempie l'aria,
Tutta Pechino* scruta la Città delle Luci,
Mon Paris, sotto la torre fiammeggiante,
nelle ombre di una splendida notte Parigina...

Dita delicate pizzicano le corde,
come mille lontani accordi che prorompono.
I violini si uniscono alla dolce confusione, crescendo,
poi si fermano, per lasciarci assetati...

E il battimani, i piedi che applaudono*
"*Bis! - Bis! - Cantaci ancora!*"
le trombe urlano, i battiti di tamburo rimbombano: Boom! Boom! Boom!
Il sorriso della luna che dice adieu, perché? Ma aspetta!
Un ultimo sonetto, poi forse qualche altro ancora-ancora-ancora!

* Anche Pechino era anticamente conosciuta come La Città Delle Luci.

* All'estero usa battere i piedi in segno di approvazione.

A MILLION MILES...

I'm a million miles from somewhere,
it's just where I wanna be.
Feels like my troubles gone away,
lookin' at the world from the limbs of a tree.

Up here I saw JFK take the fall
and groups of protestors think they knew it all.
I seen one life changed
though no fault of his own.
Politicians jumping on bandwagons,
passing laws and invading homes.

This TV life we're living,
executing people and smiling off-screen.
Everybody wants everybody else to follow their rules,
nobody learned from where we've been.

But I'm a million miles from somewhere,
it's just where I wanna be.
I think my troubles have all gone away,
trapped up here in this maple tree...

UN MILIONE DI MIGLIA...

Sono un milione di miglia lontano da un qualche posto,
proprio dove voglio essere.
Mi sento come se i miei problemi se ne fossero andati,
osservando il mondo dai rami di un albero.

Quassù ho visto crollare JFK
e gruppi di contestatori che pensavano di sapere tutto.
Ho visto una vita cambiata,
nonostante non avesse nessuna colpa.
Politici che seguivano la corrente,
approvavano leggi e invadevano le case.

Questa vita da TV che stiamo vivendo,
giustiziando la gente e sorridendo dallo schermo.
Tutti vogliono che qualcun'altro segua le loro regole,
nessuno ha imparato nel posto dove siamo stati.

Ma io sono un milione di miglia lontano da un certo posto,
proprio dove voglio essere.
Credo che i miei problemi siano tutti spariti,
intrappolati quassù in questo acero...

ESCAPING AFFLUENZA

I have all this material goods,
but no one really talks to my heart.
A thousand shoes gleaming in the shadows,
family a call away, but we're so far apart.

My chrome rims sparkle for all to see,
and looking at me you'd never see a void behind,
my smile, matching my joyless workday,
I have this bank account that eats my pride.

I feel happy among the trees and bones,
under sky where stars can shine through
I do so enjoy helping those who cannot fend alone,
those who spend a day working for food.

Tomorrow I'll buy pounds of make up,
some special shampoo for my bleach blonde hair.
I should probably sell our fourth car, or give it away,
but neighbors might see. I wouldn't dare!

I feel bloated with all my toys,
although I never have time to use them all.
It seems dust grows thicker every day,
in my garage I still have the old disco ball.

I so much want to change,
to help out those who cannot help themselves,
but each day I gather the strength,
I find myself rummaging through my shelves...

RIFUGGENDO L'ABBONDANZA

Ho tutti questi beni materiali,
ma nessuno parla realmente al mio cuore.
Mille scarpe che brillano nel buio,
la famiglia una distrazione, ma siamo così distanti, divisi.

I miei cerchioni cromati scintillano ch  tutti li vedano,
e osservandomi non penseresti mai che ci sia il vuoto dietro
il mio sorriso che si intona con il mio triste lavoro quotidiano.
Ho questo conto in banca che rode il mio orgoglio.

Mi sento felice tra gli alberi e il denaro,
sotto un cielo dove possono brillare le stelle.
Mi piace talmente aiutare coloro che non riescono a provvedere a loro stessi,
quelli che passano le giornate lavorando per sostenersi.

Domani mi comprer  chili di trucco,
qualche shampoo speciale per i miei capelli biondi e scoloriti.
Forse dovrei vendere la nostra quarta macchina, o regalarla,
ma i vicini potrebbero vedere. Non oserei!

Mi sento tronfio con tutti i miei giocattoli,
nonostante non abbia mai il tempo di usarli tutti.
Sembra che la polvere diventi pi  spessa ogni giorno,
nel mio garage ho ancora la vecchia sfera da discoteca.

Voglio tanto cambiare,
per aiutare coloro che non riescono ad aiutarsi,
ma ogni giorno che raccolgo le energie
mi ritrovo a rovistare nei miei cassetti...

THE SNOWMAN

Like the snowman, you
 cannot erase my smile,
 like the river flowing
 I will continue another mile.
 But like the flower,
 I must taste the sun,
 like a gentle kiss.
 I may never again have one.
 However I have the
 love from another land
 and every night
 we walk hand in hand.

IL PUPAZZO DI NEVE

Come a un pupazzo di neve, tu
 non puoi cancellare il mio sorriso,
 come il fiume che scorre
 io continuerò per un altro miglio.
 Ma come il fiore,
 io devo assaggiare il sole,
 come un tenero bacio.
 Non potrò più averne uno.
 Comunque ho
 l'amore da un altro paese
 e ogni notte
 noi camminiamo mano nella mano.

THE LION

I look upon the world.
 Silently I breath.
 I cannot move,
 or people might scream.
 But in my cage they keep me,
 just in case they're right.
 To run amongst you
 I must break from my plight.
 Caress my mane, be my friend...
 I shall be beside you,
 up to the end...

IL LEONE

Osservo il mondo dall'alto in basso.
 Silenziosamente respiro.
 Non mi posso muovere,
 o la gente potrebbe mettersi a urlare.
 Ma nella mia gabbia loro mi tengono,
 se mai avessero ragione.
 Per correre fra di voi
 devo liberarmi dalla mia condizione.
 Accarezzate la mia criniera, siate miei amici...
 sarò accanto a voi,
 fino alla fine...

THE AIR I BREATHE

Inhale the hatred around me,
 fuel for my daily grind.
Exhale the fire from my gut, as
 insects try for my ears.
 I feel them creeping about in my mind,
 small thing I forget crawling around.
 The alarm clock ringing in my ears,
 it never stops, or veers,
 invading my purpose, pleasure, and dreams.
 The only thing that scares the bugs,
 I breath out the screams.
 Silent lucidity burns within,
 during death, that rumor life begins,
 but knowing it will catch me soon.

L'ARIA CHE RESPIRO

Inspiro l'odio intorno a me,
 carburante per la mia fatica quotidiana.
Esalo il fuoco dal mio ventre, quando
 gli insetti cercano di entrarli nelle orecchie.
 Li sento insinuarsi nella mia mente,
 piccola cosa di cui dimentico e che mi striscia intorno.
 L'allarme risuona nelle mie orecchie,
 non si ferma mai, nè cambia,
 invade la mia determinazione, il mio piacere, e i miei sogni.
 L'unica cosa che impaurisce gli insetti
 è quando il mio respiro si trasforma in un grido.
 Una lucidità silenziosa arde dentro,
 durante la morte, quel mormorio di vita inizia,
 ma sapendo che mi colpirà presto.

HER THOUGHTS IN MY HEAD
I SUOI PENSIERI NELLA MIA TESTA

BEHIND WHERE LIES...

Behind where lies my reservoir of tears,
 enthralled by your voice, I leave this void,
 though these drops fall, as they've not in years.
 I trust you my love, lest my outer shell destroyed.
 Words and thoughts, where once summer resided,
 faithful fears and questions you ask.
 Sometimes I scare of future tales, or what it implies...
 My calloused fingertips do trace your lips, my task.
 When my eyes open...you disappear,
 that swift soft beginning of release, in flight.
 I feel trembles on weary bones, a fear,
 emotions I thought locked away tight.
 You have them now, do you know what to do?
 Do you feel the needs far from today?
 My world I willingly wrapped around you,
 yet even I fear, you drifting astray...

DIETRO DOVE GIACE...

Dietro dove giace la mia riserva di lacrime,
 avvinto dalla tua voce, io lascio questo vuoto,
 nonostante queste gocce che cadono come non hanno fatto in anni.
 Avrò fiducia in te amore mio, anche se la mia corazza esterna verrà distrutta.
 Parole e pensieri, dove una volta l'estate risiedeva,
 timori costanti e domande che tu poni.
 A volte temo storie future, o quello che esse implicano...
 Le mie dita callose tracciano le tue labbra, il mio compito.
 Quando i miei occhi si aprono...tu scompaio,
 quell'improvviso e dolce inizio di liberazione, in volo.
 sento un fremito nelle ossa stanche, un timore,
 emozioni che pensavo ermeticamente chiuse da una parte,
 adesso le hai, sai cosa farne?
 Ne sentirai il bisogno un giorno lontano?
 Il mio mondo che ho spontaneamente avvolto intorno a te,
 anche se ho paura che tu ti lasci trascinare fuori strada...

SHE'S OUT THERE...

She's out there alone,
searching for something she don't know.
I feel her pain inside my heart,
I hear her light footsteps within my soul.

A baby in the back room,
an ex just down the hall.
She thinks she's doing all right,
thinks she's fooled them all,
but I see her suffering and hurt.
It's a tough world out on the streets,
ain't no handouts or charity for her,
she's got too much pride to accept defeat.

A fire burns deep within,
and she knows there's hope to be had.
She works her fingers to the bone,
pain and anger rage inside,
she's too busy to be sad.

She reads the how-to books each day,
wears her shoes out by the week,
never listens to anyone but herself,
might as well be speaking Greek.

Ten years and she's still alone
searching for something she don't know.
Too late to learn anything now,
I hear her cries, she's so deep in a hole...
Westcoast train running up her arms.
Back door man paying her for the ride
ain't no handouts or charity for her or Sarah,
Momma's got too much pride...

LEI E' LA' FUORI...

Lei è là fuori da sola,
cerca qualcosa che non sa.
Sento il suo dolore dentro il mio cuore,
sento i suoi passi delicati dentro la mia anima.

Un bimbo nella stanza di dietro,
un ex proprio giù nell'ingresso.
Lei crede che vada tutto bene,
crede di averli fregati tutti,
ma io vedo la sua sofferenza e il suo dolore.
Fuori per le strade il mondo è violento,
niente elemosina o carità per lei,
è troppo orgogliosa per accettare la sconfitta.

Un fuoco che brucia dentro, in profondità
e lei capisce che bisogna sperare.
Si consuma dalla fatica,
dolore e rabbia infuriano dentro,
è troppo occupata per essere triste.

Ogni giorno legge, studia,
si mette le scarpe per uscire durante la settimana,
non ascolta mai nessuno tranne che se stessa,
potrebbero anche parlare Arabo.

Dieci anni e lei è ancora sola,
cercando qualcosa che non conosce.
Troppo tardi per imparare qualcosa adesso,
la sento piangere, è talmente nei guai...
Il treno per la costa Occidentale corre come il dolore su per le sue braccia.
Uno sconosciuto la paga per la corsa,
niente elemosina o carità per lei o Sarah,
mamma è diventata troppo orgogliosa...

GRIEF

The dirt was muddy with her tears.
 Yesterday she was alone on the swing,
 two days ago she was in front of a mirror, facing her fears.
 Who knows what tomorrow will bring.

Each day she contemplates the thief,
 this taker of souls, ever present, ever clear.
 She cries and dies inside with her grief
 upon that dirt mound she prays He'll hear.

Three days ago she looked down her fathers barrel,
 four days ago she thought about squeezing that trigger.
 One week ago there was nothing but good to herald,
 for her love lived - the world was so much bigger!

Today the razor looks a warm retreat.
 Three shots of whiskey have dispelled her fears,
 a wrongness does not become this finality,
 for the dirt will soon be muddied with some one elses tears.

ANGOSCIA

La terra diventava fango con le sue lacrime.
 Ieri lei era sola sull'altalena,
 due giorni fa era di fronte a uno specchio, davanti alle sue paure.
 Chi sa cosa porterà il domani.

Ogni giorno lei contempla il ladro,
 questo conquistatore d'anime, sempre presente, sempre evidente.
 Lei piange e dentro muore d'angoscia,
 sopra questo tumulto di terra prega che Lui l'ascolti.

Tre giorni fa guardava la botte di suo padre,
 quattro giorni fa pensava di premere il grilletto.
 Una settimana fa non c'erano altro che cose buone da annunciare,
 perché il suo amore viveva - il mondo era talmente vasto!

Oggi il rasoio sembra un caldo rifugio.
 Tre bicchierini di whiskey hanno dissolto le sue paure,
 un atto lecito non si adatta a questa finalit ,
 perch  la terra sar  presto trasformata in fango dalle lacrime di qualcun altro.

DYING OF THIRST

He sits her upon her pedestal,
yet her mind, self-effacing,
rejects such a thought.

Black hue underscores her favoring sky-blue eyes.
One swipe and they
disappear for yet another day.

She stares at the mirror,
finding the role she so
adeptly plays.

Another theatre to act in,
while standing in knee deep waters,
dying of thirst.

In the shadow of night
and his thrusting into her,
she cries inwardly for that before.

The humid whiskey scent
in his snoring speech,
keeps her awake and alone, crying.

Dawn brings the silky sheen of guilt,
the glare of a lightbulb scares her,
once again, as she searches for the role.

One more day, just another show,
standing in knee deep waters,
dying of thirst...

MORENDO DI SETE

Lui la accomoda sul suo piedistallo,
eppure la mente di lei, schiva,
rifiuta un tale pensiero.

Una sfumatura nera sottolinea i suoi occhi gentili, blu come il cielo.
Una botta e loro
spariscono per un altro giorno ancora.

Si fissa allo specchio
ritrovando il ruolo che così
abilmente recita.

Un altro teatro in cui fingere,
stando in acque profonde fino al ginocchio,
morendo di sete.

Nell'oscurità della notte
e nello spingersi di lui in lei,
lei piange dentro di sé per ciò che era prima.

L'umido odore di whiskey
nel suo russare
la tiene sveglia e sola, a piangere.

L'alba porta la insinuante luminosità della colpa,
il bagliore di una lampadina la spaventa,
ancora una volta, mentre lei cerca il suo ruolo.

Ancora un altro giorno, solo un altro spettacolo,
rimanendo in acque profonde fino al ginocchio,
e morendo di sete...

SOMETIMES THEY HEAR

Tears well inside as she fights the pain in her jaw,
then mimics a smile to send them off to bed,
and a storm still brewing across the table.

She senses their innocent questions: why the hand
that slices through air, meets her again and again
and again? Shallow breaths quicken. They hear, but
it's only the nightmare mommy told them about.

She knows the meaning of those burning red welts,
lies and long sleeves, and hope
that the summer squall will pass with time and prayer.

She lays deathly still, another Friday night.
Heated breaths, stained with some southern concoction,
fall upon her painted back, and she thinks:
"His gun's in the drawer..."

She treads quietly, following a moonlit path scattered
with shadow fingers of a mesquite brush. Two snuffles
from the bundles in her arms. The fading breaths
quicken like an oncoming tide. The grip sweaty
in her fingers. Four deep pools looking up at her from
a woolen cave:

"Honey, where you think you going?"

QUALCHE VOLTA LORO SENTONO

Un pozzo di lacrime dentro mentre lei combatte il dolore nella sua mascella,
poi imita un sorriso per mandarli a letto,
e una tempesta si sta ancora preparando a tavola.

Lei percepisce le loro domande innocenti: perché la mano
che fende l'aria la raggiunge ancora e ancora
e ancora? I lievi respiri si fanno più veloci. Loro sentono, ma
è solo l'incubo che gli ha raccontato la mamma.

Lei conosce il significato di quei rossi lividi che bruciano,
delle bugie e delle maniche lunghe, e spera
che la tempesta estiva passi con il tempo e una preghiera.

Giace immobile, come morta, un altro Venerdì notte.
Respiri eccitati, tinti con qualche intruglio del Sud,
cadono sulla sua schiena segnata, e lei pensa:
"La sua pistola è nel cassetto..."

Cammina silenziosa, seguendo una traccia illuminata dalla luna, cosparsa
dall'ombra delle zampe a spazzola di una zanzara. Due nasetti che tirano su
dai fagotti nelle sue braccia. I respiri affievoliti
si fanno più veloci, come una marea che si approssima. L'impugnatura sudata
nelle sue dita. Quattro profondi specchi d'acqua che la guardano da
una caverna di lana:

"Caro, dove pensi di andare?"

THE WHORE

She awaits him
 entering, thinking herself inviolate
 because the bills on the table
 say she chose.
 To be spread, vulnerable,
 open to the chills,
 arms and legs entangled,
 viewed coldly, like some Picasso whore.
 Such sweet butterfly wings,
 burning out that which is once,
 or maybe twice,
 where love sneaks up on us all.
 But love has fled, like the
 angry hiss of a ship sinking below
 the black seas, cold, constantly
 touching...caressing...plunging...

LA PUTTANA

Lei aspetta che lui
 entri, immaginando sé stessa inviolata
 perché le banconote sulla tavola
 dicono che lei ha scelto.
 Essere allargata, vulnerabile,
 aperta agli assassini,
 braccia e gambe intrappolate,
 scrutata freddamente, come una qualche puttana Picassiana.
 Ali di farfalla così delicate,
 consumando quella che è stata una volta,
 o forse due,
 dove l'amore si avvicina furtivamente a tutti noi.
 Ma l'amore è svanito, come il
 rabbioso sibilo di una nave che affonda giù
 in mari scuri, freddi, continuamente
 toccando...accarezzando...immergendosi...

INTO NIGHT

Heartache to heartache,
she knows the actuality, yet
allowed. He sleeps in the bosom
of her pretentious love.

Three times in seven
days, passing slowly, but quicker.
The past catches her, she remembers clearly,
and hateful memories she keeps deep inside, yet.

Three times in seven
days, she surrenders her body,
her mind floats above
the warm and cold flesh of two,
"together" as one, but apart.

Into night
which passes faster now that
he is gone, though memory still within,
though, when the half moon stares,
she can see his face,
with her, a foreign entity - the bitch -
entangled in lustful birth.

DENTRO LA NOTTE

Una continua angoscia,
lei conosce la realtà, seppure
permessa. Lui dorme in seno
al suo presuntuoso amore.

Tre volte in sette
giorni, passando lentamente, ma più veloce
il passato l'afferra, lei ricorda chiaramente,
e sono ricordi odiosi che però lei conserva dentro.

Tre volte in sette
giorni lei abbandona il suo corpo,
la sua mente fluttua sopra
la calda e gelida carne di due,
"insieme" come uno, ma divisi.

Dentro la notte
che passa più veloce, adesso che
lui è andato, nonostante il ricordo sia sempre dentro,
nonostante, quando la mezzaluna fissa giù,
lei possa vedere il suo viso,
con lei, un'entità estranea - la puttana -
intrappolata in un'origine lussuriosa.

UPON THEIR DYING

She stood there many years before,
 the door had stood open then.
 She could look back to the old house,
 in the front yard her tricycle
 on black asphalt, rolling down the slope,
 such sweet memories of long ago.
 Now that hope of forgiveness has vanished,
 upon their dying, mother and father.

How they had told her,
 life could be unforgiving,
 cold, contemplative and monotonous,
 extracting of conscience and will
 of mind, and the emotion to feel.
 On heel her father had spoken to her,
 at hand her mother had whispered.

The memory of such,
 almost too much, now that they've past,
 without warning, disappeared from the radar,
 no explosion, no sound. They've gone.
 Visions many, but mostly the times of last,
 when on heel her father had spoken, and
 at hand her mother had whispered.

SULLA LORO MORTE

Lei stava là tanti anni fa,
 la porta era rimasta aperta allora.
 Poteva guardare indietro alla vecchia casa,
 nel cortile di fronte il suo triciclo
 sull'asfalto nero che rotolava giù per la discesa,
 ricordi così dolci di un passato tanto lontano.
 Ora che la speranza in un perdono è svanita,
 sulla loro morte, madre e padre.

Come loro le avevano detto,
 la vita poteva essere implacabile,
 indifferente, contemplativa e monotona,
 brani di coscienza e forza
 mentale, ed emozioni da provare.
 Dappresso suo padre le aveva parlato,
 e sua madre per mano aveva sospirato.

Il ricordo di coloro,
 quasi troppo, adesso che sono passati,
 senza un preavviso, spariti dal radar,
 nessuna esplosione, nessun suono. Sono andati.
 Visioni tante, ma soprattutto i tempi del passato,
 quando dappresso suo padre aveva parlato,
 e sua madre per mano aveva sospirato.

A POEM TO A POETESS

Her words were real stories,
 she called them poems.
 With a swish - one finger
 moves a wild bunch of hair behind
 a half moon shaped earlobe.
 She calls her next poem "A Kiss",
 a smirky smile tending to play,
 and lips perfectly kissable.
 Her words, her mannerism, her eyes and lips
 are all perfectly attuned to her. She is *Breathtaking*.
 Butterfly ear rings flutter within
 her silky brown forest.
 Her teeth are not pure white,
 but her nose, crooked
 almost like a mans, attracts me
 to write her a poem
 she will never hear.
 I even check her fingers for
 the sign, though how could I,
 the invisible, ever hope she'd care to dine.
 She reads another poem, looking up
 those not perfectly white teeth flashing,
 words leaping to attentive ears,
 while I think of these words
 she would love to,
 but will never hear.

UNA POESIA PER UNA POETESSA

Le sue parole erano storie vere,
 lei le chiamava poesie.
 Con un fruscio - un dito
 spostava una scompigliata ciocca di capelli
 dietro un lobo a mezzaluna.
 La sua prossima poesia la chiama "Un Bacio",
 un sorrisetto compiaciuto tendente al burlesco,
 e labbra perfette da baciare.
 Le sue parole, la sua leziosaggine, i suoi occhi e le sue labbra
 le sono perfettamente intonate. Lei è *Da Togliere Il Respiro*.
 Orecchini a forma di farfalla ondeggiavano dentro
 la sua setosa foresta castana.
 I suoi denti non sono di un bianco puro,
 ma il suo naso, curvo
 quasi come quello di un uomo, mi spinge
 a scriverle una poesia
 che lei non udrà mai.
 Ho anche controllato le sue dita, cercando
 il segno, nonostante come possa io,
 l'invisibile, mai sperare che a lei interessi mangiare.
 Lei legge un'altra poesia, guardando
 quei denti non perfettamente bianchi che brillano,
 parole che toccano orecchie attente,
 mentre io penso a queste parole
 che lei amerebbe,
 ma non ascolterà mai.

FOR MOTHER

It is difficult for you to understand this enemy I face, One that I cannot conquer or defeat, though you have an idea, having braved the challenge of your own battle against death. So many times I have longed to be freed, and in that desperation, that sadness which follows your waking alive each morning, I have you to smile about. Though you have not stepped, trespassed onto my lifes road, you have always been there when my fingers reached up from darkness, a hand to hold, a Mother to lean. And though it is difficult for me to understand my enemy, you have armed me well enough to fight, yet to be a good, compassionate human being.

PER LA MADRE

E' difficile per te comprendere questo nemico che affronto, Uno che non posso conquistare o sconfiggere, nonostante tu abbia un'idea, avendo affrontato la sfida della tua propria battaglia contro la morte. Così tante volte ho anelato ad essere liberato, e in quella disperazione, quella tristezza che segue il tuo risveglio da viva ogni mattina, ho te per cui sorridere. Nonostante tu non abbia attraversato, sconfinato nella strada della mia vita, sei sempre stata là quando le mie dita si protendevano dall'oscurità, una mano da stringere, una Madre a cui appoggiarsi. E nonostante sia per me difficile comprendere il mio nemico, tu mi hai armato a sufficienza per combattere, e anche per essere un compassionevole e buon essere umano.

TWO SIDES OF LOVE
TOGETHER – A-PARTING
I DUE LATI DELL'AMORE
INSIEME - DIVISI

TOGETHER
INSIEME

LOVE IS...

It's like a fly
buzzing around inside your hand.
Tickles and tingles and shivers
as if this were the promise land.

Teasing and pleasing it comes and go,
where happiness and hate seem as one.
The buzzing irritates and tantalizes
until you open your fist and find it gone.

But do not let such affairs depress,
and regress - no! - for your smile is still bright,
I hear it in your voice, always,
sometimes a sadness within, but always light.

So spare the splintered heart,
do not let such warmth grow cold,
it is for the fates to decide,
in Spring, who's hand you hold.

Whispers in your dreams
romantic paradise in a far-a-way land.
Remember, love is a like a fly
buzzing inside your hand.

L'AMORE E'

E' come una mosca
che ronza nella tua mano.
Stuzzica e prude e freme
come se questa fosse la terra promessa.

Tormentando e compiacendo essa va e viene,
dove la felicità e l'odio sembrano una cosa sola.
Il ronzio irrita e provoca
finché apri il pugno e scopri che se ne è andata.

Ma non ti lasciar deprimere da tali cose,
e non arretrare - no! - perché il tuo sorriso è ancora luminoso,
lo sento nella tua voce, sempre,
a volte una tristezza dentro, ma sempre lieve.

Così risparmia il tuo cuore spezzato,
non lasciar raffreddare questo tepore,
deve essere il destino a decidere,
in Primavera, di chi terrai la mano.

Sospira nei tuoi sogni,
paradiso romantico in una terra lontana.
Ricorda, l'amore è come una mosca
che ronza nella tua mano.

FACE TO FACE

Forgive me my love,
in your eyes I cannot stare
on those lonely nights
because I'm not there.

Stay with me,
like the twin of my soul.
Follow my thoughts
as I dream of our world.

To the stars, hang on,
feel my body close to yours,
breath in my whispers
like a kittens purrs.

Tell me, do you love me,
like a fern loves the dew
in a purple morning sunrise
splashed upon me and you?

Do you love me,
like my fingers love your silken hair
pulling you close to my heart
in the darkness, together there?

So do you love me?
Do you long to feel my embrace,
hot with passion, our lips burning...
Open your eyes, we are together,
face to face...

FACCIA A FACCIA

Perdonami amore mio,
nei tuoi occhi non posso guardare
in queste notti solitarie
perché non sono lì.

Rimani con me,
come la gemella della mia anima.
Segui i miei pensieri
mentre io sogno il nostro mondo.

Alle stelle, tieni stretta,
senti il mio corpo vicino al tuo,
respira nei miei sussurri
come le fusa di un gattino.

Dimmi, mi ami,
come una felce ama la rugiada
nell'aurora di un mattino di porpora
spruzzata su di me e su di te?

Tu mi ami,
come le mie dita amano i tuoi capelli di seta
mentre ti attiro vicino al mio cuore
nell'oscurità, lì insieme?

Allora mi ami?
Brami di sentire il mio abbraccio,
ardente di passione, le nostre labbra che bruciano...
Apri i tuoi occhi, noi siamo insieme,
faccia a faccia...

JE NE PARLE PAS* I Do Not Speak

I fear no man,
but what man becomes.
I fear no death,
but the loss of each day's sun.
I fear no threat of war,
but what war will make of me.
I fear not the fog that clouds,
but that I may not be able to see.
I fear not the malevolent forces,
but that angels may disappear.
It is too much within me I grasp
to know exactly what I fear.
I fear your words, your promises,
but bask in their mean.
I fear your captive face alight,
but not the pictures I see.
I fear of loving, and hope
of dreams and such.
I fear of knowing and loving you
and never feeling a gentle touch.

* This poem might have been more properly called *I Fear*, and not cause they're the most repeated words, but cause they sum up the writer's mood, always gripped by the uncertainty about his present and future. Even as to love: as everybody, more than everybody he needs a female affection, but he doesn't dare to love, almost neither to dream of love, because he doesn't know whether and how he'll be accepted, doesn't know whether and what he'll be able to give, but most of all cause he fears of deceiving himself, being deceived, or even just being forgotten, and suffering again (see also the poem, *Behind Where Lies...*). He's a man who got his youth broken off, who risked losing his mental balance and who now finds himself fragile, disillusioned, with his self-confidence deeply tried and a present and a future with too many question marks:

"He turned back to the picture and brought out a notepad wondering if what Petey, and almost every other inmate, said was true; that there was an invisible black hole, two years away, that sucked in loved ones and made them disappear into the void named, *Out Of Sight, Out Of Mind*. People forgot about inmates, whether by subconscious choice, or for the reason of distancing themselves from the hell that was behind the fences and walls. They simply fell away. To the inmate they ceased to exist except in the inmate's mind. Usually it took two to three years and, like grains of sand through the fingers, they slipped away, forgetting about their friends or relative in prison. After a certain period only a few grains of sand were left. Usually parents and grandparents and a few very exceptional spouses".

Brock McCool in *Betrayal Of Innocence*, p. 121.

JE NE PARLE PAS* Io Non Parlo

Non temo l'uomo,
ma quello che lui diventa.
Non temo la morte,
ma la perdita del sole di ogni giorno.
Non temo la minaccia della guerra,
ma ciò che la guerra farà di me.
Non temo la nebbia che offusca,
ma che io non possa essere capace di vedere.
Non temo le forze maligne,
che che gli angeli possano sparire.
E' troppo dentro di me ciò che io recepisco
per conoscere esattamente quello che temo.
Temo le tue parole, le tue promesse,
ma mi beo del loro significato.
Temo il tuo luminoso viso prigioniero,
ma non le immagini che vedo.
Temo di amare e sperare
nei sogni e altro.
Temo di conoscerti e amarti
e non sentire mai un tocco gentile.

* Forse sarebbe stato più appropriato intitolare questa poesia *Io Temo*, e non perché sono le parole più ripetute, ma perché riassumono lo stato d'animo dell'autore, sempre attanagliato dall'incertezza riguardo al presente e al futuro. Anche riguardo all'amore: come tutti, più di tutti sente la necessità di un affetto femminile ma non osa amare, quasi nemmeno sognare l'amore, perché non sa se e come verrà accettato, non sa se e cosa potrà dare, ma soprattutto perché teme di ingannarsi, essere ingannato, o anche semplicemente dimenticato, e soffrire ancora (vedi anche la poesia *Dietro, Dove Giace...*). E' un uomo che ha avuto la giovinezza stroncata, che ha rischiato di perdere il suo equilibrio mentale e che ora si ritrova fragile, disilluso, con la sua autostima profondamente provata e un presente e un futuro con troppi punti interrogativi:
"Si girò verso la foto e tirò fuori un taccuino chiedendosi se quello che Petey, e quasi ogni altro detenuto, diceva fosse vero; che c'era un invisibile buco nero, dopo due anni, che risucchiava le persone amate e le faceva sparire in un vuoto chiamato, *Lontano Dagli Occhi, Lontano Dal Cuore*. La gente si scordava dei detenuti, o per una scelta inconscia, o per allontanarsi dall'inferno che c'era dietro i recinti e le mura. Abbandonavano semplicemente. Per il detenuto cessavano di esistere, eccetto che nella sua mente. Di solito ci volevano due o tre anni e, come granelli di sabbia tra le dita, scivolavano via, dimenticandosi dei loro amici o parenti in prigione. Dopo un certo periodo rimanevano solo pochi granelli di sabbia. Normalmente i genitori o i nonni e qualche raro coniuge molto eccezionale".
Brock McCool in *Betrayal Of Innocence*, p. 121. Traduzione estratto: C. Canciani.

FAR AWAY LOVE

Soul catcher, hear me cry,
I've glimpsed her love from afar,
from the mountains way up high,
though I know what my chances are.

Far away love, your song fills my head,
in the darkest nights you are my dreams.
Even if the black masks beat me dead,
it will be your voice I hear, not my scream.
Two fingers plug my ears to the world,
two lids close my eyes to this hell,
I linger about, a grain collecting pearl,
till the day I hear those church bells.

So far away is she,
no chance of holding her tight,
only in my dreams can her face I see.
Within my heart there burns a light.

Far away love, come to your window,
down here, across the pond I wait,
face to the bars and tales of woe.
Far away love, I may be too late.
How can she love this broken shell,
or wait for fate to allow?
But her beauty has me under a spell,
yet I shall only have your dreams for now.

AMORE LONTANO

Possessore d'anime, ascoltami mentre piango,
ho intravisto il suo amore da lontano,
delle montagne lassù,
nonostante sappia quali siano le mie possibilità.

Amore lontano, la tua canzone mi riempie la mente,
nelle notti più buie tu sei nei miei sogni.
Anche se le maschere nere mi picchiassero a morte,
sarebbe la tua voce che sento, non il mio grido.
Due dita chiudono le mie orecchie al mondo,
due palpebre chiudono i miei occhi a questo inferno,
io persisto, una perla che accumola granelli di sabbia,
fino al giorno in cui udrò suonare le campane di quella chiesa.

Talmente lontana è lei,
nessuna possibilità di tenerla stretta,
solo nei miei sogni posso vedere il suo viso.
Dentro il mio cuore brilla una luce.

Amore lontano, vai alla finestra,
quaggiù, dall'altra parte dello stagno io attendo,
con la faccia tra le sbarre e storie di dolore.
Come può lei amare questa corazza spaccata,
o aspettare che il destino lo permetta?
Ma la sua bellezza mi incanta,
eppure per ora avrò solo i tuoi sogni.

FEEL ME...

Lightening flashes in the distant black,
 my pupils burn as they contract,
 but my eyes soften as night comes,
 knowing you will be waiting for me.
 In that dream place
 no harm is around us,
 for it cannot reach this plane
 where we are wrapped in a white aura of passion.
 Thunder booms, but merely adds
 to the quaking and trembling earth below.
 Touching naked skin,
 put your hand in mine,
 feel me, feel me within...

SENTIMI...

Bagliori lampeggianti nella lontana oscurità,
 le mie pupille bruciano quando si contraggono,
 ma i miei occhi si calmano quando arriva la notte,
 sapendo che mi aspetterai.
 In quel luogo di sogno
 nessun male è intorno a noi,
 perché non può raggiungere questo livello
 dove noi siamo avvolti da una bianca aura di passione.
 Il tuono rimbomba, ma si va semplicemente ad aggiungere
 alla terra che trema e si agita di sotto.
 Toccando pelle nuda,
 metti la tua mano nella mia,
 sentimi, sentimi dentro...

SEARCH YE!

Entrenched by the mires of injustice,
I have escaped the treachery of life.
On love's golden wings I flew,
away and up into the eternal sky,
hopes of passion and skin,
nothing compared to kindness,
or something akin.

Find you that soul that is a mirror,
if not here, then there,
and there search! Search ye!
Far from behind these wretched walls
I know the savory fortune of oneness,
and this I give you, but once,
search ye now, search ye often,
for that soulmate is out there for you.

Like the lock awaits the key,
the ship that awaits a sea,
Like you who waits for me...

CERCA!

Usurpato dal fango dell'ingiustizia,
sono sfuggito al tradimento della vita.
Sulle ali dorate dell'amore sono volato
via, in alto nel cielo eterno,
niente paragonato alla gentilezza,
o a qualcosa di affine.

Trova quell'anima che è uno specchio,
se non qui, allora là,
e là cerca! Cerca!
Lontano da queste squallide mura
io conosco l'appetitosa fortuna dell'unicità,
e questa ti do, ma ancora una volta,
cerca adesso, cerca spesso,
perché quell'amante è là fuori per te.

Come la serratura aspetta la chiave,
come la nave che aspetta un mare,
come te che aspetti me...

A POEM IN MY HEAD

You are like a poem in my head.
 A rhyme that I cannot write,
 a flower, whose scent I cannot explain.
 You are the mountain I have yet to climb,
 you are the field I've yet to plow,
 you are the grass I've yet to graze,
 you are the fruit I've yet to taste,
 you are the air I've yet to breathe.
 You are...my Everything.
 So, marry me with your eyes,
 love me with your smile.
 In each others arms we'll forget all else.
 Close your eyes, lets pretend a while.

UNA POESIA NELLA MIA TESTA

Tu sei come una poesia nella mia testa.
 Una rima che non posso scrivere,
 un fiore il cui profumo non posso spiegare.
 Tu sei la montagna che debbo ancora scalare,
 sei il campo che devo ancora arare,
 sei l'erba che devo ancora sfiorare,
 sei il frutto che devo ancora gustare,
 sei l'aria che devo ancora respirare.
 Tu sei...il mio Tutto.
 Allora sposami con gli occhi,
 amami con il tuo sorriso.
 Nelle braccia l'uno dell'altra scorderemo tutto il resto.
 Chiudi gli occhi, facciamo finta per un po'.

BEHIND THE MAN

She has made a poem out of a wasted man,
fallen and covered in mud,
pained by shame and loathing.

She has wiped the dust
off a stored and ill-used masterpiece,
and caused it to be displayed proudly,
for all to see, for all to know...
and admire.

DIETRO L'UOMO

Lei ne ha fatto una poesia di un uomo annientato,
caduto e coperto di fango,
colpito dalla vergogna e dall'avversione.

Lei ha spazzato via la polvere
da un capolavoro maltrattato e messo da parte,
e ha fatto sì che venisse esposto con orgoglio,
perché tutti lo vedessero, perché tutti lo conoscessero...
e lo ammirassero.

A PARADISE

To a quiet place,
filled with green meadows and clear streams,
bubbling white brooks with humming birds,
visions only seen in dreams.

A perfume scented room,
with the smell of woman in the air
upon a rose petal covered bed,
with your smile spread for me there.

Away from my hole,
a departure from the hardness and pain,
far away from the terror and screams,
those less fortunates crying in vain.

To a place where there's no mistrust,
where no shackles and chains adorn
a mountain top where the wind whispers your name,
where kindness and love are shouted from a horn.

Deep inside, away from the prison lights,
to the calm waters of a deep green sea,
in the bosom of loves gentle waves.
That is where you take me.

UN PARADISO

Verso un luogo tranquillo,
pieno di verdi praterie e limpidi ruscelli,
di torrenti schiumeggianti di bianco insieme al brusio degli uccelli,
visioni viste solo nei sogni.

Una stanza fragrante di profumo,
con nell'aria un odore di donna,
sopra un letto coperto di petali di rosa,
con il tuo sorriso lì, dispiegato per me.

Lontano dalla mia cella,
un distacco dalla durezza e dal dolore,
lontano dal terrore e dalle urla,
quelli meno fortunati che piangono in vano.

Verso un luogo dove non c'è sospetto,
dove niente manette né catene adornano
la cima di una montagna dove il vento sussurra il tuo nome,
dove la gentilezza e l'amore sono annunciate da un corno.

Dentro nel profondo, via dalle luci del carcere,
verso le tranquille acque di un mare verdissimo,
in seno alle gentili onde dell'amore.
Ecco dove tu mi porti.

WHEN I PONDER

When ponder I upon your brow,
that cutely creased patch of skin,
above two seas of greenish blue,
and pinkish dunes wrinkled to a grin.

I find no argument with your beauty,
nor am I pleased with that long nosed look,
or that left cheek, dimpled and pink.
I love to listen to you read the latest book.

When I ponder upon your words,
those barbed yet truthful spears,
some long, other short,
but always striking near.

On tomorrow, when not your voice I hear,
the white aura, so close, has unfurled,
blown away with my selfish fear,
for losing you is losing my world.

QUANDO RIFLETTO

Quando rifletto sulla tua fronte,
quel tratto di pelle graziosamente segnato,
sopra due mari verde-azzurri,
e dune rosa increspate da un sorriso.

Non discuto della tua bellezza,
né mi piace il tuo aspetto con quel naso lungo,
o quella guancia sinistra, rosa e con la fossetta.
Io amo ascoltarti leggere l'ultimo libro.

Quando rifletto sulle tue parole,
quegli arpioni uncinati pure sinceri,
alcuni lunghi, altri corti,
ma che colpiscono sempre vicino.

Domani, quando non sentirò la tua voce,
la bianca aura, così segreta, si sarà dispiegata,
dispersa insieme al mio egoistico timore,
perché perdere te è perdere il mio mondo.

THE UNATTAINABLE LOVE

My soul is a fire-fly,
 dodging and weaving amidst the confusion here.
 I am hard to see in this crowded sky,
 but if you look hard enough I may appear.
*"Shake for me baby,
 I wanna be your back door man".*
 If I could be there,
 believe me, I would if I could.
 My wings would buzz colours around you,
 a kaleidoscope of ecstasy and sweet creams,
 the kind rarely seen, and adieu,
 for my love is only attainable in dreams.
 A northern wind blows me astray,
 but if you listen closely, you might hear
 my heartbeat whispering your name.

L'AMORE IRRAGGIUNGIBILE

La mia anima è una lucciola,
 che sfugge e si insinua qui in mezzo alla confusione.
 Sono difficile da vedere in questo cielo affollato,
 ma se guardi abbastanza attentamente può darsi che io appaia.
*"Shake for me baby,
 I wanna be your back door man".*
 Se potessi essere lì,
 credimi, ci sarei se potessi.
 Le mie ali farebbero vibrare i colori intorno a te,
 un caleidoscopio d'estasi e dolci orgasmi,
 del tipo raramente provato, e poi addio,
 perché il mio amore si può raggiungere solo nei sogni.
 Un vento del nord mi manda alla deriva,
 ma se ascolti attentamente, potresti sentire
 il battito del mio cuore che sussurra il tuo nome.

A DANCE...

Flexing clouds above, undulating
 a passionate dance taking place
 in the heavens above
 two lovers intricately wrapped,
 feeling the heat of desires,
 like fires, hot and scorching
 touches, rampant fingers searching,
 lips searing flesh in a mystic flame,
 bodies swollen as they touch,
 fully aware - the oneness of loves
 lightning flash perception -
 eyes locked, as if vines entangled
 around oak, twisting, capturing,
 thrusting into the soft folds,
 even as clouds darken to enchant
 thunder rolling, swaying in heated
 exchange, intense, moving, seductive
 kisses, pink upon pink,
 in dawns colored sheen
 of oranges, reds, pinks, purples,
 like a theatre screen
 accepting loves picturesque glory,
 and upon the grass, miles below,
 one smile touches another,
 softly...softly...softly...

UNA DANZA...

Sovrastanti nuvole che si incurvano, ondulanti
 una danza appassionata che ha luogo
 nei cieli sopra
 due amanti aviluppati in un intrico,
 sentendo il calore del desiderio,
 come fuochi, caldi e ardenti
 tocchi, dita incontrollabili che cercano,
 labbra che marchiano la carne in una fiamma mistica,
 corpi dilatati sotto il loro contatto,
 pienamente consapevoli - l'unicità
 della percezione del lampeggiante bagliore dell'amore -
 sguardi allacciati, come viti aggrovigliate
 intorno a una quercia, contorcendosi, catturando,
 penetrando nelle morbide pieghe.
 Anche quando le nuvole si oscurano per incantare
 il tuono che rotola, ondeggiando in un acceso
 scambio, intenso, vibrante, seduttivi
 baci, rosa su rosa,
 nello splendore dell'aurora, colorata
 d'arancio, rosso, rosa, porpora,
 come la cortina di un teatro
 che accoglie la gloria pittoresca dell'amore,
 e sopra l'erba, quaggiù,
 un sorriso ne sfiora un altro,
 dolcemente...delicatamente...teneramente...

BENEATH THE BELLS

There, swaying in the wind
great bells of the church,
and crowds below, waiting,
for the ropes to give a lurch.

Softly, they permeate all
singing the song to my heart,
bringing back memories of love
which is far away, miles apart.

I close my eyes and picture you,
a tender caress upon your brow,
fingers tugging gently through your hair,
a whisper of passion, a cry for now.

This pleasures of forgotten times,
coming back to me, freeing me from these hells,
bring me close to your soul,
let us be one beneath the bells.

SOTTO LE CAMPANE

Là, dondolano nel vento
le grandi campane di una chiesa,
e la folla di sotto che aspetta
che le corde diano uno scarto.

Dolcemente, loro permeano tutto
cantando una poesia al mio cuore,
riportandomi ricordi di un amore
che è lontano, distante miglia.

Chiudo gli occhi e ti immagino,
una tenera carezza sulla tua fronte,
dita che passano gentilmente fra i tuoi capelli,
un sospiro di passione, un grido per ora.

Questi gioie di tempi dimenticati,
ritornano a me, liberandomi da questi inferni,
mi portano vicino alla tua anima,
ci fanno essere uno sotto le campane.

MY LOVE

It's like a soft breeze
 blowing across the plains...unstoppable,
 a mountain top, battered and weathered,
 always there,
 standing tall above clouded gloom,
 touching...soft heat against delicate flesh,
 a finger, burning trails through wet rivers,
 flowing...warmed by passion eruption,
 damn walls...sturdy, patient...holding
 a thousand horses straining,
 a sea kicking, white tipped waves,
 crashing...spine of the world snapping.
 My love is this...hard and free,
 my love is a kiss...between you and me.

IL MIO AMORE

E' come una dolce brezza
 che soffia lungo le pianure...inarrestabile,
 la cima di una montagna, battuta e segnata dalle tempeste,
 sempre là,
 si erge alta al di sopra dell'oscurità delle nubi,
 toccando...tenue calore contro delicata carne,
 un dito, tracce ardenti attraverso fiumi d'acqua,
 fluiscono...riscaldati dallo scoppio della passione,
 dannate mura...solido, paziente...trattiene
 mille cavalli in tensione,
 un mare che infuria, onde coronate di bianco,
 si infrangono...azzannando la spina dorsale del mondo.
 Il mio amore è questo...forte e libero,
 il mio amore è un bacio...tra te e me.

SOMETHING TO BE

A hot shaft of molten lava painfully exquisite,
filling your womb, adding to your bliss.
And a kiss...

But I guess I should begin like this,
my far away lover...

*"I sense you among my steel trees
and concrete flowers.*

Where there is rust I see

your cinnamon glow,

where there is blood I see

the flush of your tenderest skin.

My horror is made fiction in your arms,

a movie soon to end,

and real life begins...".

QUALCOSA CHE SARA'

Un pozzo rovente di lava liquefatta, dolorosamente squisita,
riempie il tuo ventre, si aggiunge alla tua beatitudine.
E un bacio...

Ma credo che dovrei cominciare così,
mia amante lontana...

*"Ti sento tra i miei alberi d'acciaio
e i miei fiori di cemento.*

Dov'è ruggine io vedo

Il tuo colorito di cinnamomo,

dov'è sangue io vedo

il rossore della tua pelle più tenera.

Il mio orrore si fa fiction fra le tue braccia,

un film che sta velocemente per finire,

e la vita vera comincia...".

IF ONLY WORDS...

If words could capture my visions bloom,
 across the blue I'd see them fly,
 to your hand, under a crescent moon.
 Drying tears you thought to cry.

If only words could sing you a lullaby,
 around your waist; hand - to the chimes,
 dancing aloft in red satin clouds.
 Soft on your lobe, my whispered rhymes.

If words could show me your dawn,
 from sultry eyes in the hush of morn.
 Within the forest, mother and fawn,
 above the blue a sun adorns.

If only words could caress your pain,
 if only words would bring me your kiss,
 if words would have us dance in the rain...
 if only words could do this.

SE SOLO LE PAROLE...

Se le parole potessero catturare lo splendore delle mie visioni,
 attraverso il blu le vedrei volare,
 fino alla tua mano, sotto una luna crescente.
 Lacrime che tu credevi di piangere si stanno asciugando.

Se solo le parole potessero cantarti una ninna-nanna,
 attorno alla tua vita; una mano - al suonar di campane,
 danzando in alto in nuvole di seta rossa.
 Suadenti sul tuo orecchio, le mie rime sussurrate.

Se le parole potessero mostrarmi la tua aurora,
 da sguardi appassionati nella quiete del mattino.
 Nella foresta, una madre e il suo cerbiatto,
 ai di sopra del blu un sole adorna.

Se solo le parole potessero accarezzare il tuo dolore,
 se solo le parole mi portassero il tuo bacio,
 se le parole ci facessero danzare nella pioggia...
 se solo le parole potessero fare questo.

TORMENT OF THE DAY

The morning comes like a thief
and traces of your kiss linger in my mind
from the sweet dream: we touched and laughed,
but as the sun rises, it all fades behind.

Mornings turn to afternoons in vain
as lonesome chimes whisper a lullaby
and your voice quiets my dawn of pain
while in my heart I wait for nights sky...

When you will appear to me,
calming me with your luminous smile,
and though day is upon me, now,
I have only to wait a while.

Then the dream will soothe my scars,
your loving touch will ease my fear
as whispers caress my senses.
I feel your tranquillity, I know you're near...

IL TORMENTO DEL GIORNO

Il mattino arriva come un ladro
e tracce del tuo bacio indugiano nella mia mente
dal dolce sogno: ci siamo toccati e abbiamo riso,
ma come il sole si alza, tutto si dissolve dietro.

Le mattine diventano pomeriggi in vano
mentre solitari scampanii mi sussurrano una ninna-nanna
e la tua voce acquieta la mia alba di dolore,
mentre nel mio cuore io attendo il cielo della notte...

Quando mi apparirai,
calmandomi con il tuo luminoso sorriso,
e nonostante il giorno sia sopra di me, adesso,
devo aspettare solo un poco.

Poi il sogno lenirà le mie cicatrici,
il tuo tocco amorevole allevierà la mia paura
mentre i tuoi sussurri accarezzano i miei sensi.
Sento la tua calma, so che tu sei vicina...

THE ROSE

I whisper late at night to her,
 red petals, silky, like her skin...
I This rose of my dreams, she,
 of my lonely nights spent within...

Watching sunlight dancing
 upon and in the folds dripping,
 touching that desire, fingers outstretched,
 my heartbeat skipping.

But now, in this darkness, my soul pleads:
*"Oh sunlight, do wait a while,
 stay beyond the horizon a few moments longer,
 so I may watch her sleepy smile.
 I plead, just let my eyelids rest,
 let me dream in this universe of her prose,
 do not take this, oh sunshine above,
 for tonight my world lies within the Rose..."*

LA ROSA

Le sussurro nel cuore della notte,
 petali rossi, setosi, come la sua pelle...
Questa rosa dei miei sogni, lei,
 delle mie notti solitarie passate dentro...

Osservando la luce del sole che danza
 sopra e dentro le pieghe stillanti,
 toccando quel desiderio, dita stese,
 il battito del mio cuore perde colpi.

Ma adesso, in questa oscurità, la mia anima invoca:
*"Oh luce del sole, aspetta un po',
 rimani oltre l'orizzonte per pochi momenti in più
 così che io possa osservare il suo sorriso incantato.
 Ti supplico, lascia solo che le mie palpebre riposino,
 lasciarmi sognare in questo universo della sua prosa,
 non prendere questo, oh sole lassù,
 perché stanotte il mio mondo giace nel cuore della Rosa..."*

WHISPERS...

Whisper me a soft *"Good Night"*,
take my heart under the milky moons light,
find forever in our souls delight.
My love, whisper me this soft *"Good Night"*.

Like a rivers flowing stream,
the water rushing towards an end,
over rocks high above the earth
where waterfalls must begin.

Like the first of June
over India's gem the monsoons break,
from the sky pearls rain down,
the very life of the land at stake.

Like my heart in your hands,
my very life running between your fingers,
where the simple act of love begins,
in my head your beauty lingers.

Please, whisper me this soft *"Good Night"*,
take me from this pain,
let me shower you with love and kisses,
until the rains begin again...

SUSSURRI

Sussurrami un tenero *"Buona Notte"*,
prendi il mio cuore sotto la lattea luce lunare,
trova il piacere nelle nostre anime, per sempre.
Amore mio, sussurrami questo tenero *"Buona Notte"*.

Come la corrente di un fiume che fluisce,
l'acqua si precipita verso un limite,
sopra rocce alte sulla terra
dove le cascate devono iniziare.

Come il primo di Giugno
sopra la gemma Indiana i monsoni irrompono,
dal cielo piovano perle,
la vera vita della terra sul rogo.

Come il mio cuore nelle tue mani,
la mia vita reale scorre tra le tue dita,
dove il semplice atto dell'amore inizia,
nella mia testa la tua bellezza indugia.

Ti prego, sussurrami questo dolce *"Buona Notte"*,
allontanami dal dolore,
lascia che ti sommerga d'amore e di baci,
finché la pioggia ricomincerà...

TIRED FOOTSTEPS

Tired footsteps upon the air.
 In the darkness, faces there,
 like shaded streams of colored light.
 Tonight a hand grips my heart
 painful, tightening grasps, seizing breaths.
 I see your face - angelic, soothing -
 and reach, I try, hopefully aware,
 touching silken strands, locks of your hair.
 Fine mists caress my brow,
 lingering wetness from a soft kiss,
 like feathers tickling my skin.
 Wondering aloud: *"Can you feel my love,
 my hands upon you, my thoughts penetrating?"*
 Atrophos scatters my memories.
 Though frightened I cling to you,
 these whips and lashes upon my back
 cannot dissuade me of a love so true.
 My tired footsteps upon the road,
 in the dark your face is here.
 I reach for the tenderness in your eyes
 and in my heart I feel you are near.

PASSI STANCHI

Passi stanchi nell'aria.
 Nell'oscurità, facce là,
 come sfumati rivoli di luce colorata.
 Stanotte una mano stringe il mio cuore
 dolente, prese che serrano, respiri che afferrano.
 Vedo il tuo viso - angelico, che placa -
 e protendo la mano, cerco, sperando di essere conscio,
 di toccare lidi di seta, ciocche dei tuoi capelli.
 Sottili veli accarezzano la mia fronte,
 l'umido di un lieve bacio che rimane,
 come piume che solleticano la mia pelle.
 A voce alta mi domando: *"Riesci a sentire il mio amore,
 le mie mani su di te, i miei pensieri che ti penetrano?"*
 L'atrofia disperde i miei ricordi.
 Nonostante sia impaurito io mi stringo a te,
 queste fruste e questi flagelli sulla mia schiena
 non possono distogliermi da un amore così sincero.
 I miei passi stanchi sulla strada,
 nel buio il tuo viso è qui.
 Allungo la mano per cercare la tenerezza nei tuoi occhi
 e nel mio cuore sento che tu sei vicina.

HAVE WE DANCED?

Have we danced till dawn
 in some other life unknown?
 Your eyes remind me of the moon,
 but I'm not sure our cover is blown.
 Is it enough to leave us in suspense
 like two characters who's lips never press,
 trapped in some authors drunken skull,
 naked in the word but never to undress?
 Should you turn away
 from this colored question heating our souls,
 burning identities like ashes in the wind
 for this sin we walk the hot coals?

Try these arms and hands, my dear,
 the flesh warm of flesh warmed
 vapors come alive like a desert mirage,
 let this come, bring in the storm.
 Do you see it now in my eyes, this past;
 two lovers entwined on a lighted floor,
 degrees of separation invisible to the naked eye?
 Tell me love, have we danced before?

ABBIAMO DANZATO?

Abbiamo danzato fino all'alba
 in qualche altra vita sconosciuta?
 I tuoi occhi mi ricordano la luna,
 ma non sono sicuro che la nostra copertura sia andata in fumo.
 Non è abbastanza lasciarti in attesa
 come due interpreti le cui labbra non si incontrano mai,
 intrappolati nel cervello ubriaco di un qualche autore,
 nudi nella parola ma mai destinati a spogliarsi?
 Vorresti allontanarti
 da questa questione travisata che accende le nostre anime
 e brucia le nostre identità come ceneri nel vento
 perché per questo peccato dobbiamo camminare sui carboni ardenti?

Prova queste braccia e queste mani, mia cara,
 la carne eccitata dalle fantasie di carne impetuosa
 diventa viva come un miraggio nel deserto,
 lascia che questo giunga, che porti la tempesta.
 Lo vedi adesso nei miei occhi, questo passato?
 Due amanti avvinghiati su un pavimento illuminato;
 gradi di una separazione invisibile a occhio nudo?
 Dimmi amore, abbiamo danzato prima?

JUST A DREAM

To sleep, I pray, in this wretched, affixed hours of descent.
 So tired, a lion in repose has better chance than I.
 His subconscious tail-swing, if I had, would rid the putrescent
 invaders from my gummy lids, which topple and cower.
 I seek that deep pillow, soft in delivery, long in stamina,
 a comfort in timeless hours, someone by my side.
 A final gasp of light between my lashes long, some flitter
 of ghosts, a memory production.
 A glimpse of ethereal skin, long legs of pearl, ivory,
 Jamaican sand.
 Your face mixing with the stars in my eyes, behind my lids,
 like veins on back of hand.
 Arthritic devices of manifest, the physical proceeding,
 a want, a desire,
 caressing those melding resemblances of mind, touching your
 skin, the blessed building of fire.
 Dreaming she senses my presence and feels the tightness,
 the subliminal release of two in a singles realm.
 The National Anthem, a resin from the night ten years prior,
 ringing in my head as I go down, down, down...
 where the Jamaican sand runs amidst the sticky fruit bushes,
 where I rest my appetites.
 And then we dance the timeless dance, around and around,
 sweat forming on our bodies, filling the aquarium,
 as we drown, drown, and drown...
 The coffee pot waiting somewhere in the distance.

SOLO UN SOGNO

Di dormire io prego, in queste orrende ore di declino che sono state aggiunte.
 Così stanco, un leone a riposo ha possibilità migliori di me.
 Il dondolio inconscio della sua coda, se io l'avessi, libererebbe
 le mie palpebre incollate, che vacillano e si acquattano, dai putrescenti invasori.
 Aspiro a quel profondo cuscino, morbido nel cedere, durevole nella resistenza,
 un conforto nelle ore eterne, qualcuno dalla mia parte.
 Un ultimo rantolo di luce tra le mie ciglia, breve come un frullio
 di spettri, un prodotto della memoria.
 Una fugace visione di pelle eterea, lunghe gambe di perla, avorio,
 sabbia della Giamaica.
 Il tuo viso si fonde con le stelle nei miei occhi, dietro le mie palpebre,
 come vene sul dorso della mano.
 Artrici espedienti dell'evidenza, l'atto fisico,
 un bisogno, un desiderio,
 accarezzando quelle struggenti somiglianze della mente, toccando la tua
 pelle, il santo palazzo di fuoco.
 Sognando, lei percepisce la mia presenza e sente la tensione,
 la liberazione subliminale di due nel regno di un singolo.
 L'Inno Nazionale, una resina dalla notte di dieci anni prima
 che risuona nella mia testa mentre io vado giù, giù, giù...
 dove la sabbia della Giamaica scorre fra i cespugli dai frutti vischiosi,
 dove io calmo i miei appetiti.
 E poi danziamo la danza infinita, tutto attorno,
 il sudore si forma sui nostri corpi, riempie l'acquario,
 mentre noi ci immergiamo, sprofondiamo, e anneghiamo...
 La caffettiera aspetta da qualche parte in lontananza.

THE GUARDIAN

Between the fires of earth,
 the moons of heaven,
 the two roses of love,
 exists the mortal plane,
 where bones lie and dragons fly,
 and our spirits...together above.
 Tonight we're apart, lonely for each other,
 but we know without question
 the destinial need to be together -
 the want of touch, mingled kisses -
 hot sparks and eternal blisses.
 Miles apart from you, but
 my heart could be no closer.
 On this night wind I feel your heat,
 soon we will live together,
 basking in loves gentle touch,
 and above these skies, where dragons fly,
 in the end, forever, we shall meet,
 so come swiftly, my love, time has left.
 Feel the burning need to be in my arms,
 like I do...to touch your lips, hold you close,
 within my body, safe, away from harm...
 There is this place where two roses of love
 signify our love of each other,
 where a fearsome beast stands guard to the east
 promising there'll never be another.

IL GUARDIANO

Tra i fuochi della terra,
 le lune del cielo,
 le due rose dell'amore,
 esiste il piano mortale,
 dove si depositano le ossa e i dragoni volano
 e le nostre anime...insieme lassù.
 Stanotte siamo divisi, tristi l'uno per l'altro,
 ma comprendiamo senza dubbio
 la fatale necessità di essere insieme -
 il bisogno di toccarsi, dei baci che si fondono -
 scintille ardenti ed eterne beatitudini.
 Miglia lontano da te, ma
 il mio cuore non potrebbe essere più vicino.
 In questo vento notturno io sento il tuo impeto,
 presto vivremo insieme,
 scaldandoci al gentile tocco dell'amore,
 e oltre questi cieli, dove volano i dragoni,
 alla fine, per sempre, ci incontreremo,
 allora vieni presto, amore mio, il tempo è andato.
 Senti il bruciante bisogno di essere fra le mie braccia
 come io sento...di toccare le tue labbra, di tenerti stretta,
 dentro il mio corpo, al sicuro, lontana dal pericolo...
 C'è questo posto dove le due rose dell'amore
 esprimono la nostra reciproca passione,
 dove una bestia spaventosa sta a guardia a oriente
 assicurando che non ci sarà mai nessun altro.

ALL THE THINGS I USED TO DO

All the things I used to do
when I was alone without you.
At the bottom of the world I could not see
how much I could love you loving me.

One half of my heart broke with Peggy Sue,
my soul was torn right in two,
until you took me in your arms forever
and pieced this shattered shell back together.

Just an ordinary man going day to day.
Lovers pass me by on my way, on my way
to nowhere, bound six dollars an hour,
back to my cell where even the fruit has soured.

Those words whispered in the wind made me whole
unlocked the doors to a new home.
As the world slowed down for us to hop aboard,
I watched your wings spread and you soared,
high above the clouds, in the deepest blue.
I don't want to weigh you down, but take me with you,
because I don't want all the things I used to do
when I was alone, without you...

TUTTE LE COSE CHE FACEVO

Tutte le cose che facevo
quando ero solo senza di te.
In fondo al mondo non riuscivo a vedere
quanto io potessi amare te che mi amavi.

Metà del mio cuore si spezzò con Peggy Sue,
la mia anima era strappata proprio in due,
finché tu non mi hai preso fra le braccia per sempre
e hai rimesso insieme questa corazza in frantumi.

Solo un uomo qualunque che vive giorno per giorno.
Gli amanti passano oltre sulla mia strada, la mia strada
verso il nulla, impegnato per sei dollari l'ora,
di ritorno alla mia cella dove anche la frutta si è inacidita.

Queste parole sussurrate nel vento mi hanno fatto aprire
completamente le porte verso una nuova dimora.
Come il mondo ha rallentato per farci saltare a bordo,
io ti ho osservato con le ali aperte che ti libravi
alta sopra le nuvole, nel blu più profondo.
Non voglio gravarti, ma portami con te,
perché non voglio tutte le cose che facevo
quando ero solo, senza di te...

A-PARTING
DIVISI

WATCHING FOREVER END

In the winters wind he watches. A light comes on.
Behind the blurred windows and silk curtains,
a shadow of two. The snow adds to his chill
though an even colder remedy is loaded in his belt.

At home children lay in bed without a mothers touch.
Tucked away with thoughtless routine,
the aspiration of husband and wife.
He waits on the street corner by this mistress' hotel.

Under the light above answers lie.
Below, his frozen dreams, adrift in the gutters icy canal,
and the gold band on his finger, he sees,
has lost its shine.

Pale clouds unable to explain
with each despairing shiver he grows.
Colder the winds blow while above
two shadows become one.
Long into the night he waits,
empty thoughts caressing
the cold butt of a remedy,
watching forever end...

GUARDANDO SEMPRE LA FINE

Nel vento invernale egli osserva. Compare una luce.
Dietro i vetri appannati e le tende di seta,
l'ombra di due. La neve si aggiunge al suo sconforto
nonostante un rimedio ancora più gelido appesantisca la sua cintura.

A casa i bambini sono a letto senza il contatto di una madre.
Messe da parte insieme a una distratta routine,
le aspirazioni di un marito e una moglie.
Egli attende all'angolo della strada presso questo albergo a ore.

Sotto la luce in alto stanno le risposte.
Sotto, i suoi sogni gelati, alla deriva nel fosso ghiacciato,
e la fascia d'oro al suo dito, lui si accorge,
ha perso il suo splendore.

Pallide nubi incapaci di spiegare
ogni brivido di disperazione che lo invade.
I venti soffiano più gelidi mentre in alto
due ombre diventano una.
A lungo nella notte egli attende,
vuoti pensieri acarezzando
la fredda impugnatura di un rimedio,
osservando continuamente la fine...

I'LL CRY

Don't whisper my name in the dark,
 don't say you love me when I can't hear.
 I'm crying alone on a bench
 in some park,
 and you're not even here.
 Tell me you love me, or you don't wanna be...
 Scream my name when we make love,
 look at my body and truly see,
 can you say we were destined from above?
 For you are everything that makes me complete.
 I believe our love
 is the best thing going.
 Your face would launch a hundred fleets,
 but in our bed the sky is snowing,
 nothing makes sense, lover.
 It was you and me against the world?
 Why are you hanging up the phone
 when I come near?
 Have you found yourself another girl?
 You don't scream my name in bed,
 you don't tell me you like me
 when we're eyes to eyes.
 Our love may as well be dead,
 so alone in this park I'll cry...

PIANGERO'

Non sussurrare il mio nome nel buio,
 non dirmi che mi ami quando non posso sentire.
 Sto piangendo da solo su una panchina
 in qualche parco,
 e tu non sei nemmeno qui.
 Dimmi che mi ami, o che non vuoi essere...
 grida il mio nome quando facciamo l'amore,
 guarda il mio corpo e vedrai esattamente,
 puoi dire che eravamo destinati dall'alto?
 Perché tu sei tutto ciò che mi rende completo.
 Credo che il nostro amore
 sia la cosa migliore che stia accadendo
 Il tuo viso vorrebbe esprimere cento sensazioni,
 ma nel nostro letto il cielo sta nevicando,
 niente ha un senso, amore.
 Io e te non eravamo contro il mondo?
 Perché riattacchi il telefono
 quando mi avvicino?
 Ti sei scoperta un'altra donna?
 Tu non gridi il mio nome nel letto,
 non dici che mi desideri
 quando siamo occhi negli occhi.
 Il nostro amore può anche essere morto,
 così da solo nel parco io piangerò...

MEMORIES OF YOU

If I could only watch you smile like before,
 b'neath that willow we used to stand.
 I remember feet on the wet grass,
 north of the farm, hand in hand.

After the movies we'd stay behind,
 necking like newlyweds,
 when our love was new,
 walking around like it was our world,
 looking back these memories of you.

I remember walking together in the prairie,
 across the high grass, common to our land,
 ten minutes to that old drive-in theatre,
 seven to the ice cream stand.

We were lovers when there was nothing,
 we were friends when times got tough,
 nothing could take my love from you.
 If I'd only known it wasn't enough.

RICORDI DI TE

Se solo potessi vederti sorridere come prima,
 sotto quel salice dove usavamo stare.
 Ricordo i piedi sull'erba bagnata,
 a nord della fattoria, mano nella mano.

Dopo i film saremmo rimasti dietro,
 sbaciucchiandoci come sposini novelli,
 quando il nostro amore era nuovo,
 passeggiando come se il mondo fosse stato nostro,
 guardando indietro a questi ricordi di te.

Ricordo che passeggiavamo insieme nella prateria,
 attraverso l'erba alta, comune nel nostro paese,
 a dieci minuti dal teatro del vecchio drive-in,
 a sette dal chiosco dei gelati.

Eravamo amanti quando non c'era nulla,
 eravamo amici quando i tempi sono diventati difficili,
 nulla poteva allontanare il mio amore da te.
 Se solo avessi saputo che non era abbastanza.

THE PAIN OF THE HOLLOW SOUL

My child and my lover
gone within a blink.
A crash of metal, some sparks:
"A *freak accident*", the policemen think,
and I'm left with a stump.
This limp, a cruel reminder of my loss.
There is no filling to replace this pain,
my pleas are like those of the insane.
Her tiny hands cling to me in dreams.
I remember when a frog held her in awe,
and her laughter at birds in the sky.
My God side cries of innocence lost,
taken so brutally, so fast.
My demon side pounds blasphemous vengeance,
there is no God, my tears admit at last.
My wife, my lover, my friends,
two years gone, but her scent lingers in our bed.
I cannot bring myself to clean it more often,
fearing reprisal from the beautiful dead.
This pain of the hollow soul,
like a fire-gutted house on a grassy knoll,
swaying and creaking in the wind.
Each day the sun goes down, it all begins again...

IL DOLORE DELL'ANIMA SCAVATA

Il mio bimbo e la mia amata
andati in un attimo.
Uno schianto metallico, delle scintille:
"Uno *strano incidente*", pensano i poliziotti,
e io rimango con un moncherino.
Questo zoppicamento, un crudele ricordo della mia perdita.
Non c'è niente che possa rimpiazzare questo dolore,
le mie suppliche sono come quelle di un folle.
Le sue piccole mani si aggrappano a me in sogno.
Ricordo quando un ranocchio la spaventò,
e le sue risate guardando gli uccelli in cielo.
La parte di me che ha fede in Dio piange l'innocenza perduta,
presa così brutalmente, così velocemente.
La mia parte demoniaca lavora ininterrottamente su una blasfema vendetta,
non c'è un Dio, le mie lacrime ammettono alla fine.
Mia moglie, la mia amata, i miei amici,
due anni andati, ma il suo profumo rimane nel nostro letto.
Non riesco a convincermi a riordinarlo più spesso
temendo una rappresaglia della bella defunta.
Questo dolore dell'anima scavata,
come una casa sventrata dal fuoco su un poggio erboso,
che si piega e scricchiola nel vento.
Ogni giorno il sole scende, tutto ricomincia di nuovo...

CROSSED THE LINE

You threw it all away,
 for what, a night and one day?
 It was a diamond,
 a soft summer breeze,
 a sailboat slicing through glass seas.
 That's what our love was to me.
 So please, don't even try it,
 I'm immune to your snakecharmers tongue.
 Please, take your excuses and your toilet seat,
 go back to the hole you came from.
 You said you loved me every night,
 I dreamt of our child, one day
 Feeling him grow heavy in my arms
 but you crossed the line my love,
 with that hooker's charm.
 Should have known you'd do it,
 they say men never change,
 mamma said to keep you on a leash,
 like you wouldn't have found a way.
 That phony smile and puppy dog look,
 even our church friends, you fooled them all.
 I wonder if they heard the news?
 Another backslider took the fall.
 You ripped my heart to pieces,
 in just a couple hours you tore my world apart,
 flashes of you and her x-rayed on my brain,
 you crossed that line and broke my heart.

SUPERATO IL LIMITE

Hai gettato tutto via,
 per cosa, una notte e un giorno?
 Era un diamante,
 una dolce brezza estiva,
 una barca a vela che tagliava mari di cristallo.
 Questo era il nostro amore per me.
 Allora per favore, non provarci nemmeno,
 sono immune alla tua lingua da incantatore di serpenti.
 Per piacere, portati via le tue scuse e la tavoletta del gabinetto,
 ritorna a quel buco da dove sei venuto.
 Tutte le notti dicevi di amarmi,
 sognavo il nostro bimbo, un giorno,
 e lo sentivo diventare più forte fra le mie braccia,
 ma tu hai superato il limite amore mio,
 con quel fascino da puttana.
 Dovevo immaginarlo che l'avresti fatto,
 dicono che gli uomini non cambiano mai.
 Lo diceva la mamma di tenerti a freno,
 come se tu non trovassi lo stesso la maniera.
 Quel finto sorriso e quello sguardo da cucciolo,
 pure i nostri amici della chiesa, li hai fregati tutti.
 Mi chiedo se hanno sentito le notizie?
 Un altro peccatore è caduto.
 Hai fatto a pezzi il mio cuore,
 in appena un paio d'ore hai strappato in due il mio mondo,
 flash di te e delle sue parti radiografate nel mio cervello,
 hai superato quel limite e mi hai spezzato il cuore.

A SOIL OF LESS THAN FERTILE MEANS

Once held a rose,
so delicate, petals like the softest down,
a slight stem upon which my rough hands
laid, trembling, trying not to interrupt her beauty.

My toil and careful tending were not enough,
a keeper of too fragile a soul,
like aging castles in which bones dust,
whisps of cold winds scattering the chips,
of such fine spirit a time ago.

Before my eyes she was all,
the dew upon her soft skin,
my nourishment and my love,
a billion sunrises could not compare.

To keep her planted in my garden, I fretted,
fighting within my home far from her,
at night her sweet scents in my dreams,
each day my lonely nightmare
of frustration and self-pity.

Each soft touch of petals upon my skin,
a warm memory of an age ago,
and slower each day, my dying breaths come
as I watch her grow, more beautiful than the day before,
far away from me,
this soil of less than fertile means.

UN TERRENO POCO FERTILE

Una volta stringevo una rosa,
così delicata, i petali come una morbidissima piuma,
uno stelo leggero su cui le mie ruvide mani
si posavano, frementi, cercando di non interrompere la sua bellezza.

Il mio sforzo e le mie cure attente non sono state sufficienti,
il custode di un'anima troppo fragile,
come antichi castelli in cui le ossa si polverizzano,
mormorii di gelidi venti disperdono i frammenti
di anime un tempo così delicate.

Davanti ai miei occhi lei era tutto,
la rugiada sulla sua morbida pelle,
il mio nutrimento e il mio amore,
un bilione di albe non potevano competere.

Per conservarla piantata nel mio giardino io mi logoravo,
combattendo dentro la mia casa lontana da lei,
di notte i suoi dolci profumi nei miei sogni,
ogni giorno il mio incubo solitario
di frustrazione e autocommiserazione.

Ogni tenero tocco dei petali sulla mia pelle,
un caldo ricordo di un'età passata,
e più lenti ogni giorno, i miei respiri vanno spegnendosi
mentre la guardo crescere, più bella del giorno precedente,
lontana da me,
questo terreno poco fertile.

A HURT

The hurt that lingers,
sudden memoirs in my head.
She dances with another tonight, and
with each step it goes unsaid.
His arms about her,
his lips so close and gay...
my heart breaks,
another little piece falls away.

I know it's not the first, far from the last.
Her whispered voice inside my skull,
how long will I endure her past?
I wrinkle at the sight of her,
a softening never before in my grasps,
and what used to be the rage of anger
melts with a look into her soft eyes.

I saw forever, her and me,
together, hand in hand, mine and hers.
But the past is haunting my love, and
each night, when I try to pray, I clasp my fingers
trying to rid my head of her and he.
Oh, how long...this hurt that lingers...

UN DOLORE

Il dolore che persiste,
memorie improvvisate nella mia testa.
Lei balla con un altro stanotte, e
a ogni passo rimane qualcosa non detta.
Le sue braccia intorno a lei,
le sue labbra così vicine e allegre...
Il mio cuore si spezza,
un altro piccolo pezzo che cade.

So che non è il primo, lungi dall'essere l'ultimo.
La sua voce sussurrata dentro il mio cranio,
per quanto sopporterò i suoi trascorsi?
Mi turbo alla sua vista,
una tenerezza mai provata prima nella mia stretta,
e quello che era il furore della rabbia
si scioglie con uno sguardo nei suoi dolci occhi.

Ho visto per sempre, lei e me,
insieme, mano nella mano, la mia e la sua,
ma il passato sta ossessionando il mio amore, e
ogni notte, quando provo a pregare, stringo le dita
cercando di liberare la mia mente da lei e lui.
Oh, per quanto...questo dolore che persiste...

EACH TICK

Tears are falling and night is calling,
my heart breaks with each tick of the clock.
Why didn't you answer your phone tonight?
I think my world has stopped.

You said I was your girl in high school,
all the other girls thought you were so cool.
I had your letter, jacket and your ring,
now my cheeks are wet, so where are you?

Is something wrong?
Did I say something, or do you bad?
Weren't your words last night worth a damn,
or am I just another love you had?
Your absence confuses me,
I thought I was the only girl you see.
Is something wrong with me baby?
I don't need a yes, or a no, just a maybe.

You said i was your girl,
and that was just yesterday.
Tears are falling, tonight I tried calling,
how long will you be away?
Because I think my world has stopped, and
my heart breaks with each tick of the clock.

OGNI BATTITO

Le lacrime stanno cadendo e la notte piange,
il mio cuore si spezza a ogni battito dell'orologio.
Perché non rispondi al telefono stanotte?
Credo che il mio mondo si sia fermato.

Avevi detto che ero la tua ragazza al liceo,
tutte le altre ti trovavano così fantastico.
Avevo la tua lettera, la tua giubba e il tuo anello,
ora le mie guance sono bagnate, allora dove sei?

C'è qualcosa che non va?
Ho detto qualcosa io, o sei tu che ti comporti male?
Le tue parole, l'altra notte, non valevano un accidente,
o sono solo un altro amore che hai avuto?
La tua assenza mi confonde,
pensavo di essere l'unica ragazza che frequentavi.
C'è qualcosa che non va in me, caro?
Non ho bisogno di un sì o di un no, solo di un forse.

Avevi detto che ero la tua ragazza,
e questo appena ieri.
Le lacrime cadono, stanotte ho provato a chiamarti,
quanto starai via?
Perché credo che il mio mondo si sia fermato, e
e il mio cuore si spezza con ogni ticchettio dell'orologio.

HAVE I LOST MY FRIEND?

She left again,
said I used her one time too many.
I closed my eyes and tried to cry,
but my heart just wasn't in it.

Tonight I lie to myself
telling myself she'll be back again.
I know I lost the love of my life,
but have I lost my friend?

I've lost my warm blanket,
my easy life has come to an end,
I've lost my every day lover,
but have I lost my friend?

Have I lost that sweet smile from across the room,
that sweet paradise I used to know?
Was there a minute I could have changed it all?
Or was she just destined to go?

Just thinking about it, in my mind
I see the scene played a thousand times,
and I pray to God to take me home,
but I find myself in the pastures I used to roam.

Lights flashing, SINGLES BAR,
bring your wallet, come on in!
I see her as I walk through the door,
and the memory plays it back again.

HO PERSO LA MIA AMICA?

Lei se n'è andata di nuovo,
ha detto che l'ho usata una volta di troppo.
Ho chiuso gli occhi e ho provato a piangere,
ma il mio cuore non ci stava proprio.

Stanotte mento a me stesso
dicendomi che lei tornerà ancora
so di aver perso l'amore della mia vita,
ma ho perso la mia amica?

Ho perso la mia calda coperta,
la mia vita facile è arrivata alla fine,
ho perso la mia amante quotidiana,
ma ho perso anche la mia amica?

Ho perso quel tenero sorriso dall'altra parte della stanza,
quel dolce paradiso che conoscevo?
C'è stato un minuto in cui avrei potuto cambiare tutto?
O era proprio destino che lei se ne andasse?

Proprio mentre ci penso, nella mia mente
vedo la scena recitata migliaia di volte,
e prego Dio di riportarmi a casa,
ma mi ritrovo nei pascoli dove usavo vagare.

Luci che scintillano, BAR PER SINGOLI,
prendi il portafoglio, su entra!
La vedo mentre passo dalla porta,
e il ricordo torna a recitare nuovamente.

DID WE SLEEP TOGETHER?

Was that your drool on my back,
or some biohazard of unchecked desire?
Thinking to please me, only to tease me,
fifteen seconds it took to drown your fire.

The headache was still here,
like some paramour turned fat turkey roast,
all sweaty and browned to remind me of my drunken lust.
Did we really do it, or was it just an almost?

Your snores shook my two kids awake,
bawling about a strange face in my room,
and I pray they didn't get a good look,
for even I have a moral boom.

So please, don't take offense if I ask
your pot-bellied gut and rump
quietly leave by the window,
I beg you cover what you called a "stump".

ABBIAMO DORMITO INSIEME?

Quello era il tuo modo di sbavarmi dietro,
o una qualche casualità biologica di desiderio incontrollato?
Pensando di compiacermi, solo per tormentarmi,
quindici secondi ci sono voluti per soffocare il tuo fuoco.

C'era sempre il malditesta,
come un qualche amante trasformato in un grasso arrosto di tacchino,
tutto sudato e rosolato a ricordarmi la mia libidine da ubriaca.
L'abbiamo veramente fatto, o era solo un quasi?

Il tuo russare faceva svegliare i miei due ragazzini,
che strillavano di una strana faccia nella mia stanza,
e prego che non abbiano guardato bene,
perché perfino io ho un rigurgito di moralità.

Allora per favore, non offenderti se chiedo
al tuo pancione e al tuo culo
di andarsene in silenzio dalla finestra,
e ti prego di coprire quello che tu chiamavi un "ceppo".

INDEX
INDICE

Preface 7

A LITTLE OF ME:

INTRODUCTION 10
 THE ARREST 12
 THE GRINDER 14
 YOU ARE IN 16
 MY LITTLE ROOM 18
 MY GOD... 20
 CIRCUS OF PAIN 22
 FORWARD ABSTRACTION 24
 GUTTED (Ashes In The Hearth) 26
 MY POEM 28
 A PRAYER 30
 THE DUNGEON 32
 BEYOND THE CEILING 34
 THIS HORROR 36
 TWILIGHT ZONE 38
 FALLING IN 40
 WHAT I KNOW ABOUT THE WORLD BEYOND MY CEMENT BOX 42
 I CAN'T SWIM... 44
 THE FALLEN 46
 A SOLDIERS THOUGHT 48
 MY SKIN LETS IT IN 50
 WE... 52
 RETHORIC WITHOUT CONSCIENCE 54
 GHOSTS 56
 A DAY LOOKING AT A BLANK PAGE 58
 BLINK 60
 WAR SECOND 62
 RIDDLE ME THAT 64
 LOOK DOWN HERE 66
 WHY? 68
 I SEE... 70
 BEFORE I FORGET 72
 FOR YOU... 74
 THOUGHTS ON JUSTICE 76
 SOME MORE THOUGHTS... 78
 OUR DISGRACE... 80
 WHO CARES ANYMORE... 82
 SUCH GRACE I'LL NEVER HAVE 84
 A "NOT SO BAD" MAN 86
 IN THE CAGE 88
 THA LAST LOOK 90
 MISSED VEIN 92
 THE GRIND-DOWN 94
 PAST THE BLUE... 96
 LAST WORDS... 98

CAME TO MIND:

BEING BORN 102
 BEATING THE TREE 104
 A POEM TO MOTHER 106
 TO LIVE... 108
 AT THE BAR... 110
 BEYOND 112
 WHERE ANGELS WALK 114
 TO GRANDMA... 116
 DON'T STRIKE ME 118
 WHERE GHOSTS ROAM 120
 REACHING 122

THE POEM 124
 THREE TENORS IN MY CELL 126
 A MILLION MILES 128
 ESCAPING AFFLUENZA 130
 THE SNOWMAN 132
 THE LION 134
 THE AIR I BREATHE 136

HER THOUGHTS IN MY HEAD:

BEHIND WHERE LIES... 140
 SHE'S OUT THERE... 142
 GRIEF 144
 DYING OF THIRST 146
 SOMETIMES THEY HEAR 148
 THE WHORE 150
 INTO NIGHT 152
 UPON THEIR DYING 154
 A POEM TO A POETESS 156
 FOR MOTHER 158

TWO SIDES OF LOVE - TOGETHER:

LOVE IS... 164
 FACE TO FACE 166
 JE NE PARLE PAS 168
 FAR AWAY LOVE 170
 FEEL ME... 172
 SEARCH YE! 174
 A POEM IN MY HEAD 176
 BEHIND THE MAN 178
 A PARADISE 180
 WHEN I PONDER 182
 THE UNATTAINABLE LOVE 184
 A DANCE... 186
 BENEATH THE BELLS 188
 MY LOVE 190
 SOMETHING TO BE 192
 IF ONLY WORDS... 194
 TORMENT OF THE DAY 196
 THE ROSE 198
 WHISPERS... 200
 TIRED FOOTSTEPS 202
 HAVE WE DANCED? 204
 JUST A DREAM 206
 THE GUARDIAN 208
 ALL THE THINGS I USED TO DO 210

TWO SIDES OF LOVE - A PARTING:

WATCHING FOREVER END 214
 I'LL CRY 216
 MEMORIES OF YOU 218
 THE PAIN OF THE HOLLOW SOUL 220
 CROSSED THE LINE 222
 A SOIL OF LESS THAN FERTILE MEANS 224
 A HURT 226
 EACH TICK 228
 HAVE I LOST MY FRIEND? 230
 DID WE SLEEP TOGETHER? 232

Full collection of poems born among a jail's walls from the despair of an innocent man who found in his daily tragedy the strength to fight silently, thus discovering an unexpected talent and a new reason to live.

γη

Raccolta completa di poesie nate fra le mura di un carcere dalla disperazione di un uomo innocente che nel suo dramma quotidiano ha trovato la forza di lottare silenziosamente scoprendo un talento inaspettato e una nuova ragione di vita.